

**REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
RÉGION AUTONOME DE LA VALLÉE D'AOSTE**

COMUNE DI

COMMUNE DE

ANTEY-SAINT-ANDRÉ



**PROGRAMMA DI SVILUPPO
TURISTICO
DEL COMUNE DI
ANTEY-SAINT-ANDRÉ**

**RELAZIONE MOTIVAZIONALE E ILLUSTRATIVA
DELLE SCELTE GENERALI E DEGLI SPECIFICI
INTERVENTI PREVISTI**

(Art. 47 L.R. 11/98 - Art. 27 NT del PTP)

Marzo 2013

PROGETTISTA:

DOTT. ARCH. GIANCARLO PALLAVICINI

*Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta – n° 113*

PARTE PRIMA
ANALISI AMBIENTALE

P R E M E S S E.....	1
PARTE PRIMA - ANALISI AMBIENTALE.....	2
A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE.....	2
A1 IL TERRITORIO.....	2
A1.1 IL TERRITORIO GEOGRAFICO-FISICO.....	2
A1.2 IL CLIMA.....	3
A1.3 AMBITO AMMINISTRATIVO.....	4
A2 AMBIENTE ANTROPICO.....	5
A2.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE.....	5
A2.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE.....	6

PARTE SECONDA
IL TURISMO

1

PARTE SECONDA - IL TURISMO	11
B - IL TURISMO	11
B1 IL FENOMENO TURISTICO.....	11
B1.2 ANDAMENTO TURISTICO	14
B2 ATTIVITA' COMMERCIALI.....	25
B3 ATTIVITA' RICREATIVE E SPORT	28
B4 PAESAGGIO E BENI CULTURALI	32
B4.1 VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI.....	32

PARTE TERZA
LINEE PROGRAMMATICHE

PARTE TERZA - LINEE PROGRAMMATICHE	39
C - LINEE PROGRAMMATICHE.....	39
C1 LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ELEMENTI DI SINTESI.....	39

PARTE QUARTA
LINEE STRATEGICHE

	1
PARTE QUARTA - LINEE STRATEGICHE	48
D - LINEE STRATEGICHE.....	48
D1 STRATEGIA TURISTICA DI ANTEY SAINT ANDRE.....	48
D1.1 SOSTENIBILITA'.....	48
D1.2 SPECIALIZZAZIONE	48
D1.3 INTEGRAZIONE	49
D1.4 FARE SISTEMA.....	50
D1.5 CONOSCERE LA DOMANDA.....	50
D1.6 IL TURISMO NATURALISTICO	50
D1.7 IL TURISMO RURALE	51
D1.8 I PRODOTTI COMPLEMENTARI	52
D2 IDENTITA'.....	53
D3 GLI STRUMENTI.....	53
D3.1 IL SITO WEB	53
D3.2 LE BROCHURE	54
D3.3 IL PUNTO INFORMATIVO	54

D3.4	LA COMMERCIALIZZAZIONE.....	55
D3.5	IL SISTEMA ORGANIZZATIVO.....	55
D4	CONCLUSIONI.....	56

P R E M E S S A

Il Comune di ANTEY-SAINT-ANDRÉ è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.), adottato in data 18 aprile 1980 con delibera di Consiglio comunale n° 35, approvato dalla Giunta Regionale con provvedimento n° 11503 del 28/12/1990.

Il presente documento costituisce la:

**“ RELAZIONE MOTIVAZIONALE E ILLUSTRATIVA DELLE SCELTE
GENERALI E DEGLI SPECIFICI INTERVENTI PREVISTI ”**
(Art. 47 L.R. 11/98 e Art. 27 NT del PTP)

La durata del presente Programma di Sviluppo Turistico è di 10 anni ed è pari a quella della Variante Generale per l'adeguamento al P.T.P. e alla L.R. 11/98 del Piano Regolatore del Comune di Antey-Saint-Andrè.

PARTE PRIMA

ANALISI AMBIENTALE

A - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE

A1 IL TERRITORIO

A1.1 IL TERRITORIO GEOGRAFICO-FISICO

Il territorio del Comune di Antey-Saint-André appartiene al comprensorio del fondovalle della Valtournenche, primo dei comuni che si incontrano risalendo la valle da Châtillon verso Breuil-Cervinia.

Le montagne che lo circoscrivono hanno la caratteristica tipica di fondovalle con ai fianchi montagne con declivi e terrazzamenti, punto geografico di interessante valore paesaggistico, con al centro della vallata la piana da dove domina la vista sul monte Cervino che chiude la testata della valle.



Il comune di Antey-Saint-André, accessibile dalla strada regionale n° 46 della Valtournenche che percorre l'intera valle, dista 7 km da Châtillon, località posta all'imbocco della valle che é collegata alla rete infrastrutturale principale: alla SS 26 della Valle d'Aosta, all'autostrada A5 e alla linea ferroviaria Torino - Pré-Saint-Didier, capoluogo regionale è Aosta che dista 31 km.

Il suo territorio si estende in parte nella piana del torrente Marmore che separa i due versanti ed in parte sui fianchi delle montagne con prevalenza di estensione sulla sinistra orografica.

Esso si distingue a piani altitudinali caratterizzati da terrazzamenti e da pendii rocciosi di forti e medie pendenze, parzialmente ricoperti da boschi.

Il territorio del comune di Antey-Saint-André si estende per una superficie di 11,4 Km², dei quali 6,74 Km² ricoperti da boschi, con una direzione longitudinale prevalente Nord-Sud lungo l'asse della vallata.

L'altimetria varia da una quota di 690 m slm della parte bassa e incassata della Valtournenche fino ai 2112,2 m slm alle pendici del Monte Tantané posto alla sinistra orografica della valle.

A1.2 IL CLIMA

Il clima della Valtournenche, come quello di tutte le altre vallate della regione, mostra una grande varietà, risentendo delle considerevoli differenze di altitudine, di orientamento e di esposizione dei versanti delle vallate.

In generale, si può affermare che il clima valdostano, nel suo insieme, possa essere considerato semi continentale di montagna, di tipo freddo temperato, con scarse precipitazioni e con un grado elevato di aridità.

La catena alpina, infatti, costituisce spesso una barriera efficace nei confronti delle perturbazioni atlantiche e di quelle che risalgono la Valle del Canavese.

La zona climatica di fondovalle al di sotto dei 1500 m slm ha come caratteristica il predominio dei mesi temperati rispetto a quelli freddi e maggiore frequenza ed abbondanza di precipitazioni piovose piuttosto che nevose.

Per quanto riguarda la Valtournenche, dall'esame delle carte delle isoiete medie annue si può notare come le precipitazioni siano più abbondanti sulla fascia periferica della vallata, in corrispondenza delle catene montuose, sulle quali le correnti d'aria scaricano il loro vapore acqueo.

Soprattutto la testata della valle risulta molto ricca di precipitazioni piovose e nevose, con un'altezza media annua di pioggia superiore a 1500 mm.

Alla buona piovosità delle zone periferiche fa riscontro, nel fondovalle, una zona assai povera di precipitazioni; infatti i venti che la raggiungono, avendo scaricato la maggior parte della loro umidità sulle creste, sono diventati venti secchi. La piovosità annua nella zona centrale della vallata è intorno a 800 mm, mentre nella parte inferiore, in prossimità della confluenza del torrente Marmore con la Doire Baltée, è inferiore a 700 mm. Il valore dell'altezza delle massime precipitazioni giornaliere è di lieve entità, mantenendosi inferiore ai 100 mm su tutto il fondovalle.

In particolare, per quanto riguarda il territorio di Antey-Saint-André, dalle carte delle isoiete medie annue esso risulta compreso nella fascia di precipitazioni che rileva da 700 a 800 mm.

Si può affermare che il clima di Antey-Saint-André, sia particolarmente mite sia durante i mesi caldi, sia durante i mesi freddi.

A1.3 AMBITO AMMINISTRATIVO

Il territorio comunale di Antey-Saint-André confina a nord con il Comune di Valtournenche, ad ovest con quello di Torgnon, a sud-ovest con quello di Saint-Denis, a sud-est ed est con Châtillon, ad est con la Magdeleine e Chamois, ha una densità di 51,49 ab./Kmq.

Antey-Saint-André fa parte della Comunità Montana n° 5 ¹- Monte Cervino, costituita con decreto n° 15 del 17 gennaio 1974 e comprendente altri undici comuni: Valtournenche, La Magdeleine, Chamois, Torgnon, Châtillon, Saint-Vincent, Emares, Pontey, Chambave, Saint-Denis e Verrayes.

¹ L. R. 02-11-1987 n.91, Norme concernenti le Comunità Montane e successive modificazioni.

A2 AMBIENTE ANTROPICO

A2.1 ANALISI DELLA POPOLAZIONE

Nel giugno 2003 presso l'ufficio anagrafico comunale risultavano iscritte 587 persone residenti nel Comune di Antey-Saint-André delle quali 287 (49%) maschi e 300 (51%) femmine distribuite in 286 nuclei famigliari.

Alla data del 31 dicembre 2009 la popolazione residente è pari a 625 unità di cui 301 (48,2%) sono maschi e 324 (51,8%) sono femmine distribuite in 306 nuclei famigliari.

Alla data del 31 luglio 2010 la popolazione residente è pari a 622 unità di cui 300 (48,2%) sono maschi e 322 (51,8%) sono femmine distribuite in 303 nuclei famigliari + 1 convivenza.

Tuttavia nell'ultimo ventennio si è evidenziata una modesta inversione di tendenza dovuta soprattutto ad un saldo positivo del movimento migratorio.

Il Comune di Antey-Saint-André ha registrato un decremento percentuale nel tempo fino agli anni ottanta e solo successivamente ha cominciato a dare segnali di reale ripresa favorito da una situazione socio-economica e da una localizzazione favorevole.

La popolazione residente è distribuita in maniera frammentaria e con diversi gradi di intensità nei nuclei di antica formazione e nelle adiacenti aree di nuova espansione.

In particolare la maggior parte dei residenti si concentra lungo l'asse di fondovalle compreso tra le frazioni di Ruvère-Moulin e Buisson-Nuarsaz e nei limitrofi agglomerati comprendenti il capoluogo (Champagne, Bourg, Avout e Petit Antey).

La restante parte della popolazione è distribuita in modo frammentario sui due versanti di valle e raggiunge neanche un terzo della popolazione totale.

A2.2 ANALISI ATTIVITA' ECONOMICHE

L'economia del comune di Antey-Saint-André è variamente distribuita nei tre settori (agricoltura, industria e terziario) con una netta prevalenza nel settore terziario.

Occupati per attività economica (%) (dati ISTAT 2001)

SETTORE	ANTEY-SAINT-ANDRÉ	CM "Mont Cervin"	REGIONE
AGRICOLTURA	27 - 10,89 %	396 - 5,41 %	2557 - 4,79 %
INDUSTRIA	43 - 17,34 %	1936 - 26,44 %	14097 - 26,43 %
TERZIARIO	178 - 71,77 %	4991 - 68,15 %	36695 - 68,78 %
TOTALE	248 - 100%	7.323 - 100%	53.349 - 100%

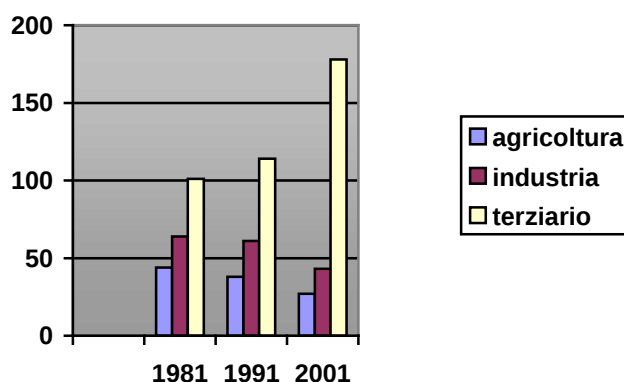
Dai dati in possesso risulta che la popolazione attiva del Comune di Antey-Saint-André è pari a 260 persone (il 44,4 % dell'intera popolazione), delle quali 248 sono così occupate nei settori di attività economica: agricoltura (10,89 %), industria (17,34 %) e terziario (71,77 %).

Nell'ultimo decennio si è constatato un aumento della popolazione attiva in termini di unità, ma non in percentuale, in quanto dal censimento ISTAT del 1991 il numero delle persone in condizione lavorativa era di 228 persone (il 44,70 % dell'intera popolazione), così occupate nei settori di attività:

Popolazione residente attiva in condizione professionale per attività economica (occupati e disoccupati) (dati ISTAT 1991)

SETTORE	ANTEY-SAINT-ANDRÉ	CM "Mont Cervin"	REGIONE
AGRICOLTURA	38 - 18%	525 - 7,1%	3.343 - 6,5%
INDUSTRIA	61 - 29%	1.836 - 25,0%	14.703 - 28,7%
TERZIARIO	117 - 53%	4.992 - 67,9%	33.274 - 64,8%
TOTALE	216 - 100%	7.353 - 100%	51.320 - 100%

*Popolazione residente attiva negli anni 1981, 1991 e 2001.
(dati ISTAT)*



La popolazione attiva è in ripresa rispetto al 1981 e, sia il numero dei disoccupati, che quello delle persone in cerca di prima occupazione è in lieve aumento, evidenziando una realtà dinamica, ma in continua trasformazione.

*Popolazione residente attiva
(dati ISTAT)*

Popolazione residente attiva	1951	1961	1971	1981	1991	2001
occupati	²	³	⁴	204	213	248
disoccupati	⁵	⁶	⁷	5	3	12
in cerca di prima occupazione	1	0	⁸	9	12	0
totale	280⁹	281	253	218	228	260

Nel 2003 la popolazione residente non attiva è costituita da 308 unità pari al 52,5 % dell'intera popolazione, di cui 93 unità in condizione scolastica.

Dalla tabella sottostante negli ultimi cinquant'anni si registra una diminuzione degli studenti e delle casalinghe e un netto aumento delle persone ritirate dal lavoro, indice delle modificazioni di carattere socio-economico.

*Popolazione residente non attiva
(dati ISTAT)*

Popolazione residente non attiva >14¹⁰ anni	1951	1961	1971	1981	1991	2001
Studenti		44	15	58	20	28
Casalinghe	191 ¹¹	135	112	25	61	59
Persone ritirate dal lavoro	¹²	43	79	117	118	110
Altro	55	8	27	8	83	50
Totale	246	230	233	208	282	247

Dalla situazione sopra indicata, Popolazione residente attiva per condizione professionale, si rileva come la maggior parte della popolazione residente attiva risulti essere assorbita nel settore del terziario, ripartita con prevalenza dell'ambito occupazionale nei servizi pubblici e privati e nel ramo turistico - commerciale.

Risultano di minore incidenza i settori dell'agricoltura 10,89 % e quello legato all'industria nel quale prevalgono piccole imprese di tipo artigianale 17,34 % .

La presenza di una percentuale degli occupati anche nel settore agricolo, comunque, risulta rilevante in quanto garantisce una funzione di presidio e di continua manutenzione del territorio, assai importante soprattutto in ambiente con caratteristiche montane.

La percentuale degli occupati nel settore di attività terziaria non si diversifica molto, come già accennato, sia da quella della Regione, sia da quella della Comunità Montana, mentre il settore industriale ha solo un ruolo secondario, a dimostrazione della funzione turistica di tutta la Regione.

Il valore relativo all'agricoltura (10,89 %) risulta, al contrario, superiore alla media regionale

² Voce non presente nel Censimento 1951

³ Voce non presente nel Censimento 1961

⁴ Voce non presente nel Censimento 1971

⁵ Voce non presente nel Censimento 1951

⁶ Voce non presente nel Censimento 1961

⁷ Voce non presente nel Censimento 1971

⁸ Voce non presente nel Censimento 1971

⁹ Non comprende la voce in attesa di prima occupazione

¹⁰ > 10 anni nel Censimento del 1951 e del 1961

¹¹ Voce definita nel censimento del 1951 come " attendente alle cure domestiche"

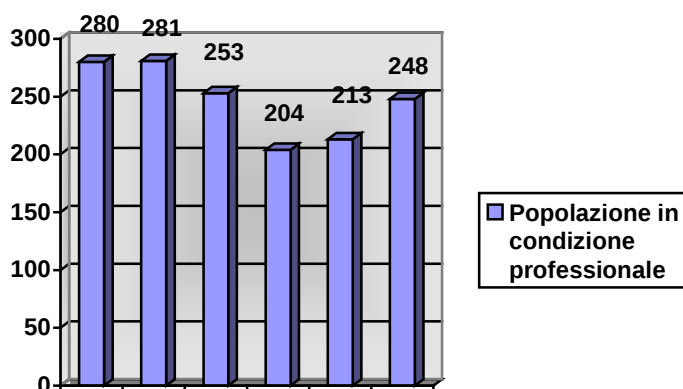
¹² Dato non disponibile nel censimento del 1951 e inserito nella categoria "altro".

(4,79 %), pur mantenendosi in posizione marginale.

Popolazione residente attiva per condizione professionale
(dati ISTAT)

ramo di attività economica	1951	1961	1971	1981	1991	2001
agricoltura, caccia, pesca	218	159	83	44	38	27
industrie estrattive manifatturiere	8	13	35	24	26	19
costruzioni ed impianti	4	18	20	26	23	23
energia elettrica, gas, acqua	4	9	16	14	12	1
trasporti e comunicazioni	8	9	15	11	2	13
commercio e servizi vari	21	42	57	61	19	83
credito e assicurazione	-	3	-	2	26	4
Servizi	-	8	20	9	52	33
pubblica amministrazione	17	20	7	18	7	24
Altro	-	-	-	-	11	21
Totale	280	281	253	209	216	248

Popolazione per condizione professionale
(dati ISTAT)



La tabella sottostante mostra come la popolazione dedita all'agricoltura sia formata perlopiù da lavoratori indipendenti, mentre nei settori relativi agli altri rami di attività economiche prevalgono i lavoratori dipendenti.

Popolazione residente attiva per condizione
(dati ISTAT)

ramo di attività economica		1951			1961			1971			1981			1991			2001		
		indipendenti	coadiuvantnti di ind.	dipendenti	Indipendenti	coadiuvantnti di ind	dipendenti	indipendenti	coadiuvantnti di ind.	dipendenti	indipendenti	coadiuvantnti di ind.	dipendenti	indipendenti	coadiuvantnti di ind.	dipendenti	indipendenti	coadiuvantnti di ind.	dipendenti
agricoltura, caccia, pesca		148	68	2	106	51	2	64	17	2	35	1	8	30	2	6	16	4	7
altri rami di attività economiche	indus.	14	8	40	12		28	24	2	45	15	3	46	20	2	39	13	1	29
	altro				23	10	49	37	13	49	39	10	52	35	7	75	52	21	105
Totale		162	76	42	141	61	79	125	32	96	89	14	106	85	11	120	81	26	141

Durante il periodo preso in considerazione il numero dei liberi professionisti e degli imprenditori cresce a dimostrazione della variazione in atto della struttura produttiva, che vede l'incremento del settore terziario.

Al contrario, il numero dei lavoratori in proprio diminuisce ed è fortemente condizionato dalla contrazione del settore agricolo .

Popolazione residente attiva per condizione professionale e posizione nella professione
(dati ISTAT)

ramo di attività economica	1951		1961		1971		1981		1991		2001	
	imprenditori e liberi professionisti	lavoratori in proprio	imprenditori e liberi professionisti	lavoratori in proprio	imprenditori e liberi professionisti	lavoratori in proprio	imprenditori e liberi professionisti	lavoratori in proprio	imprenditori e liberi professionisti	lavoratori in proprio	imprenditori e liberi professionisti	lavoratori in proprio
agricoltura, caccia, pesca	0	148	0	106	0	64	0	35	3	27	1	15
industrie	¹³	¹⁴	0	12	0	24	1	14	4	16	1	12
altre attività	2	12	2	21	2	35	10	29	13	22	19	33
Totale	0	149	2	139	2	123	11	78	20	65	21	60

Attualmente il settore dell'agricoltura vede una continua diminuzione occupazionale.

Prevalgono le attività di allevamento di bovini che utilizzano terreni a prato per lo sfalcio o per il pascolo, sono principalmente imprese agricole individuali, impostate sul lavoro del titolare ed

¹³ Voce non presente nel Censimento 1951

¹⁴ Voce non presente nel Censimento 1951

eventualmente dei suoi familiari.

I principali prodotti di tali attività sono la produzione casearia e gli animali destinati ai macelli locali organizzati in cooperative. Nel comune di Antey-Saint-André il settore primario riveste il 21% del peso nell' economia complessiva del comune stesso (% sul totale delle imprese del comune, dati in possesso presso gli uffici regionali).

Il settore agricolo è una realtà di primaria importanza che oltre al fattore economico rappresenta un elemento indispensabile per la gestione attiva del territorio che va organizzata in maniera organica e uniforme in modo da evitare l'abbandono e il degrado del territorio.

Industria e artigianato non ha mai rappresentato un settore trainante per l'economia locale, essendo riconducibile solo al ramo delle costruzioni e delle attività artigianali.

Sono essenzialmente imprese di piccole dimensioni con pochi addetti che fondano la loro attività sull'indotto creato dal settore del turismo e dei servizi ed operano in un ambito allargato rispetto al solo territorio comunale, gli impianti stabili sono distribuiti in maniera puntuale in prevalenza sull'asse principale di fondovalle dove la logica della pianificazione per aree funzionali è stata condizionata dalla ripartizione della proprietà.

Il terziario si divide tra l'ambito economico legato ai servizi sia pubblici che privati (che assumono una particolare importanza nella realtà economica del comune) e il settore del turismo, attività comunque legate tra loro da una realtà a scala regionale improntata alla vocazione turistica che ha conosciuto nel dopoguerra un incremento a scapito degli altri settori, secondo uno sviluppo costante improntato nelle sue fasi iniziali da un turismo di tipo alberghiero.

Le dinamiche che investono il comparto dei servizi sia nel ramo pubblico che privato risentono di fattori occupazionali non sempre localizzati nell'ambito territoriale del comune, soprattutto in riferimento ad un contesto allargato di possibilità occupazionali dei servizi dovute alla realtà economica dell'intera regione che coinvolgono anche fattori legati alla mobilità e alla localizzazione del comune e pertanto ne condizionano e favoriscono lo sviluppo.

PARTE SECONDA

IL TURISMO

B IL TURISMO

B.1 IL FENOMENO TURISTICO

La posizione geografica della località favorisce un turismo distribuito nel periodo estivo ed invernale, infatti grazie alla sua particolare esposizione a sud, alle sue condizioni climatiche legate ad un'altitudine inferiore rispetto alle altre stazioni turistiche della valle del Marmore, particolarmente indicate per un turismo di soggiorno alle persone di ogni età, grazie altresì alle sue passeggiate che consentono anche un contatto diretto con l'ambiente naturale e alla possibilità di raggiungere facilmente le altre località della valle. Il turismo invernale si può appoggiare sulla pista di sci di fondo, sulle piste di sci alpino e sci di fondo di Chamois (funivia che parte da Buisson), e sulle vicine stazioni di sport invernali quali Torgnon, Valtournenche e Cervinia.

Dal punto di vista dell'offerta turistica Antey-Saint-André raccoglie circa il 4,5 % dei posti letto totali degli alberghi presenti nella valle del Cervino, nel complesso l'offerta è ripartita tra le strutture alberghiere (190 posti letto), le residenze turistico alberghiere (239 posti letto) e le extralberghiere (679 posti letto nel 2011); a tale ricettività si aggiunge quella nell'unica azienda agrituristica presente sul territorio comunale con una capacità di 7 camere per un totale di 16 posti letto. La capacità ricettiva totale di tipo alberghiero, extralberghiero e agrituristico è pertanto pari a 1.124 posti letto nel 2011 che scende a 629 posti letto nel 2012 in conseguenza della chiusura del villaggio Turistico Cervino in località Buisson.

Anno 2011					
Comune	Tipologia	Categoria	Esercizi	Camere	Posti letto
Antey-Saint-André	Agriturismo	(vuoto)	1	7	16
	Alberghi	1	1	7	13
		2	3	51	94
		3	2	39	83
	Alberghi Totale		6	97	190
	Aree di sosta	(vuoto)	1	0	40
	Bed & Breakfast	(vuoto)	2	5	11
	Campeggi	2	1	28	550
	Campeggi sociali	(vuoto)	2	0	75
	Case e appartamenti per vacanze	(vuoto)	1	19	93
	Case per ferie	(vuoto)	1	16	25
	Residenze Turistico-Alberghiere	2	2	57	176
		3	2	20	63
Residenze Turistico-Alberghiere Totale			4	77	239
Antey-Saint-André Totale			19	249	1239

(dati Assessorato al Turismo)

Anno 2012					
Comune	Tipologia	Categoria	Esercizi	Camere	Posti letto
Antey-Saint-André	Agriturismo		1	7	16
	Alberghi	1	1	7	13
		2	3	51	94
		3	2	39	83
	Alberghi Totale		6	97	190
	Aree di sosta		1	0	40
	Bed & Breakfast		2	5	11
	Campeggi sociali		1	0	15
	Case e appartamenti per vacanze		1	18	93
	Case per ferie		1	16	25
	Residenze Turistico-Alberghiere	2	2	57	176
		3	2	20	63
Residenze Turistico-Alberghiere Totale		4	77	239	
Antey-Saint-André Totale			17	220	629

Elenco degli esercizi alberghieri
(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO CAMERE	POSTI LETTO
FILEY	FILEY	Albergo ***	26	58
MAISON TISSIERE	PETIT ANTEY	Albergo ***	13	25
DES ROSES	POUTAZ	Albergo **	21	42
LA GROLLA	FILEY	Albergo **	11	23
PESSION	BUISSON	Albergo **	19	29
MONTE CERVINO	RUVERE	Albergo *	7	13
TOTALE			97	190

Elenco delle Residenze turistico-alberghiere
(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO CAMERE	POSTI LETTO
FILEY DIPENDENZA	FILEY	R.T.A. ***	10	32
VILLAGGIO COVALOU	COVALOU	R.T.A. ***	10	31
BEAU SEJOUR	CHAMPAGNE	R.T.A. **	26	81
RESIDENCE BELLEVUE	FIERNAZ	R.T.A. **	31	95
TOTALE			77	239

La struttura alberghiera (38,17% del totale) soddisfa un target di utenti con medio potere di acquisto e la qualità dei servizi alberghieri risulta essere proporzionata alla domanda dell'utenza turistica, da cui ne deriva una mancanza nel settore di offerte di qualità e relativi servizi, con una tendenza al ridursi di numero di attività a favore delle residenze turistico alberghiere di più facile gestione, inoltre è da notare come la loro collocazione sul territorio si sviluppi sull'asse principale di fondovalle. Tendenza favorita dalla stagionalità del settore dove la diminuzione di frequenza dei soggiorni delineano dei flussi turistici numerosi, ma concentrati che favoriscono soprattutto uno sviluppo delle attività extralberghiere e residenze turistico alberghiere.

Il settore extralberghiero (villaggio turistico, affittacamere, casa per ferie, appartamenti per

vacanza CAV, B&B) riveste una particolare importanza e ricopre il 60,41 % del totale dei posti letto ricettivi in relazione della notevole capacità ricettiva del villaggio Turistico Cervino in località Buisson (peraltro attualmente ridotta a causa della sua parziale chiusura, essendo localizzato in zona ricompresa in ambiti inedificabili).

L'unico esercizio agriturismo rappresenta l'1,42% dell'offerta ricettiva totale.

Elenco degli esercizi extralberghieri (esclusi B&B)

(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2010)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO UNITA'	POSTI LETTO
VILLAGGIO TURISTICO CERVINO	NUARSAZ	Villaggio turistico **	28 bungalow	550
SANTA MARIA ASSUNTA	CHALLIEN	casa per ferie	16 camere	25
LA GRAN BECCA	FILEY	cav	19 alloggi	93
TOTALE			63	668

Elenco agriturismo

(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO ALLOGGI	POSTI LETTO
AU JARDIN FLEURI	BOURG	Agriturismo	3	16

Elenco B&B

(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO CAMERE	POSTI LETTO
FRANCI	RUVERE	Bed & Breakfast	2	5
LE CHAT BOTTE'	AVOUT	Bed & Breakfast	3	6
TOTALE			5	11

La ricettività delle strutture alberghiere ed extralberghiere del comune di Antey è da considerarsi soddisfacente in termini quantitativi generali, ma si rileva come il numero dei posti letto sia condizionato dalla forte capacità ricettiva del campeggio "Villaggio Turistico Cervino" con 550 posti letto che rappresentano l'49,7% dell'offerta complessiva di posti letto ricettivi e come prima evidenziato, ridimensionata dalla sua parziale chiusura e dall'incertezza sulla sua futura esistenza (a tale proposito, le strutture regionali competenti in materia si sono espresse favorevolmente per il mantenimento dell'attuale apertura, a condizione che venga realizzato, con iniziativa privata, un vallo paramassi a protezione del villaggio turistico). Procedendo all'analisi dei dati sulla movimentazione turistica si registrano i periodi di maggiore affluenza in funzione della doppia stagionalità estiva di soggiorno nei mesi di luglio e agosto e invernale più lunga da novembre a marzo legato alle pratiche sportive seppure la tendenza predominante sia incentrata su brevi periodi in particolare nei fine settimana che interessano tutto l'arco dell'anno con le relative ricadute.

B 1.2 ANDAMENTO TURISTICO

L'andamento nel periodo 1994 – 2012 visto nel dettaglio

- Il numero di arrivi presenta un forte calo, manifestatosi in maniera costante e preoccupante.
- Al contrario il numero di arrivi degli stranieri è aumentato, ma tale valore rappresenta una piccola percentuale sul dato complessivo, e non influisce sull'andamento negativo.
- Per quanto riguarda le presenze, si denota anche qui un sostanziale calo, ma meno marcato rispetto al dato degli arrivi.
- Anche come presenze gli stranieri sono aumentati, ma si tratta sempre di valori minimi nel complesso.
- La distribuzione degli arrivi e delle presenze durante l'anno evidenzia un tipo di turismo principalmente estivo. Sono presenti dei picchi durante le festività natalizie e di fine anno e nei periodi pasquali, ma si tratta di permanenze inferiori. Nel periodo invernale Antey offre infatti le proprie strutture ricettive a supporto dei comuni limitrofi dotati di impianti sciistici.
- Maggio, ottobre e novembre rappresentano invece i mesi con afflusso turistico minore.
- Per quanto riguarda gli stranieri, è interessante notare come questi prediligano in assoluto i mesi di febbraio e marzo, per un soggiorno ad Antey, piuttosto che il periodo estivo.
- Nell'analisi delle differenti tipologie di strutture accoglienti si nota come il Villaggio Turistico Cervino sia la destinazione nettamente predominante. Per quanto riguarda le presenze annuali nell'ultimo triennio, quelle relative al Villaggio rappresentano tranquillamente più del 50% rispetto al dato complessivo. Anche gli arrivi sono elevati ma non arrivano a percentuali così elevate, denotando così una permanenza media nettamente superiore rispetto alle altre tipologie di struttura.
- In sintesi, si può affermare che l'utenza delle strutture ricettive che frequenta il comune di Antey è costituita da italiani che prediligono la permanenza durante la stagione estiva nella località, in particolare nel mese di agosto, in minor misura soggiorna negli altri periodi dell'anno per raggiungere le vicine località sciistiche (soprattutto la clientela del villaggio turistico Cervino che è collegato al comprensorio sciistico di Chamois), oppure si identifica come turista di passaggio.

*Presenze italiane e straniere negli anni 1994-2004
(dati Assessorato al Turismo)*

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Gennaio	10795	8218	7635	7488	7784	8844	8752	7064	8423	9014	6897
Febbraio	3580	3641	4954	4686	6182	5434	2956	4421	9333	5480	6390
Marzo	3239	4448	4858	11034	6277	3874	3801	4876	9833	7168	5403
Aprile	9851	8484	7385	5447	5685	3610	3883	5039	10517	5096	5538
Maggio	526	498	560	1493	2090	1228	1284	2099	573	2732	2012
Giugno	1295	1694	2720	2631	2645	2760	2715	4471	3400	3135	4310

PROGRAMMA DI SVILUPPO TURISTICO DEL COMUNE DI ANTEY-SAINT-ANDRÉ

Luglio	11208	14107	16043	12124	13233	17086	14465	11745	11229	11649	14464
Agosto	38168	39315	45350	31241	32907	31019	31388	24501	22945	26032	20598
Settembre	2660	2177	2676	3537	3115	2191	3918	5681	2211	2427	2366
Ottobre	1525	769	877	1928	2142	2250	886	3444	1639	1320	2217
Novembre	453	584	1139	1754	1700	843	1006	5194	2418	1674	1945
Dicembre	10068	11409	8748	9269	8919	7946	6562	10376	8570	8673	6495
TOTALE	93368	95344	102945	92632	92679	87085	81616	88911	91091	84400	78635

*Arrivi italiani e stranieri negli anni 1994-2004
(dati Assessorato al Turismo)*

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Gennaio	1439	1713	1358	1218	1459	1214	1091	841	532	820	841
Febbraio	1104	1296	1654	1817	2205	1441	978	1355	1294	1067	1254
Marzo	1542	1578	1623	3642	1749	1049	1182	1308	1615	1360	949
Aprile	3040	2855	2162	1675	1971	1209	1414	1404	598	1062	1324
Maggio	215	206	298	443	459	621	371	327	145	610	225
Giugno	427	538	612	640	677	987	916	1023	648	594	555
Luglio	2140	2619	1617	2379	1944	2493	2155	1846	1370	1539	1566
Agosto	4152	3382	3153	3079	3098	2822	3031	2021	1771	2275	1301
Settembre	628	642	540	874	513	413	563	657	431	526	354
Ottobre	617	380	331	963	621	991	244	525	412	220	474
Novembre	172	230	417	690	392	259	232	721	406	207	147
Dicembre	2571	3066	2466	2638	2354	2594	2039	1564	1625	1672	1613
Totale	18047	18505	16231	20058	17442	16093	14216	13592	10847	11952	10603

*Permanenza media dal 1994 al 2004 (n° presenze annue/ n° arrivi annui)
(dati Assessorato al Turismo)*

	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Gennaio	7,5	4,8	5,6	6,1	5,3	7,3	8,0	8,4	15,8	11,0	8,2
Febbraio	3,2	2,8	3,0	2,6	2,8	3,8	3,0	3,3	7,2	5,1	5,1
Marzo	2,1	2,8	3,0	3,0	3,6	3,7	3,2	3,7	6,1	5,3	5,7
Aprile	3,2	3,0	3,4	3,3	2,9	3,0	2,7	3,6	17,6	4,8	4,2
Maggio	2,4	2,4	1,9	3,4	4,6	2,0	3,5	6,4	4,0	4,5	8,9
Giugno	3,0	3,1	4,4	4,1	3,9	2,8	3,0	4,4	5,2	5,3	7,8
Luglio	5,2	5,4	9,9	5,1	6,8	6,9	6,7	6,4	8,2	7,6	9,2
Agosto	9,2	11,6	14,4	10,1	10,6	11,0	10,4	12,1	13,0	11,4	15,8
Settembre	4,2	3,4	5,0	4,0	6,1	5,3	7,0	8,6	5,1	4,6	6,7
Ottobre	2,5	2,0	2,6	2,0	3,4	2,3	3,6	6,6	4,0	6,0	4,7
Novembre	2,6	2,5	2,7	2,5	4,3	3,3	4,3	7,2	6,0	8,1	13,2
Dicembre	3,9	3,7	3,5	3,5	3,8	3,1	3,2	6,6	5,3	5,2	4,0
Totale	5,17	5,15	6,34	4,62	5,31	5,41	5,74	6,54	8,40	7,06	7,42

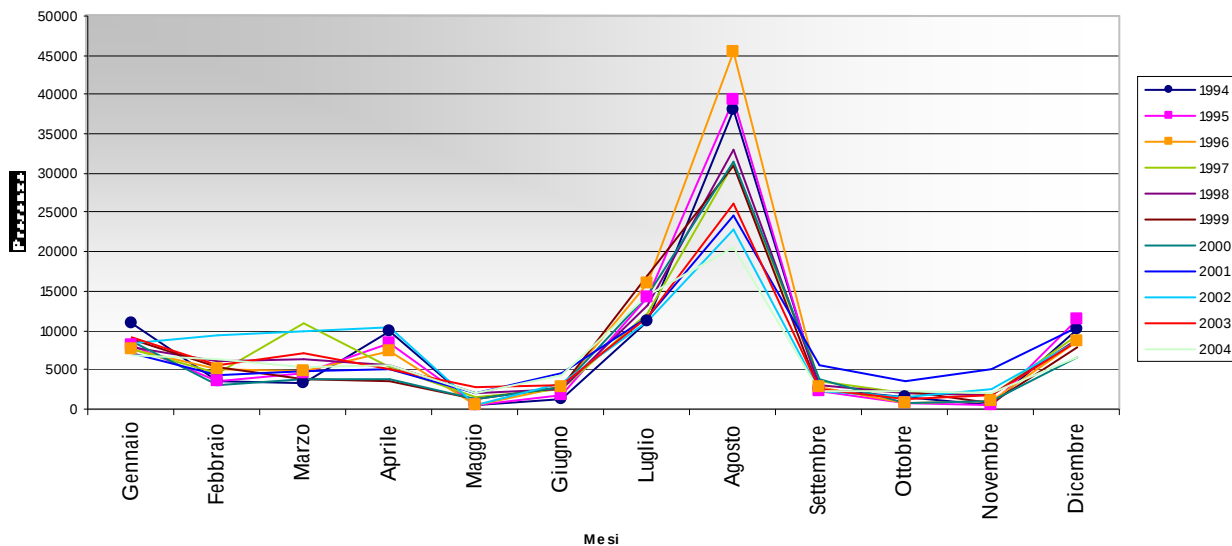
Presenze italiani e stranieri dal 1994 al 2004
(dati Assessorato al Turismo)

anno	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	% ITALIANI	% STRANIERI
1994	90747	2621	93368	97,2	2,8
1995	92876	2468	95344	97,4	2,6
1996	96031	4714	100745	95,3	4,7
1997	88867	3765	92632	95,9	4,1
1998	88572	4107	92679	95,6	4,4
1999	82736	4349	87085	95,0	5,0
2000	76952	4664	81616	94,3	5,7
2001	83944	4967	88911	94,4	5,6
2002	86431	4660	91091	94,9	5,1
2003	78463	5937	84400	93,0	7,0
2004	71133	7502	78635	90,5	9,5

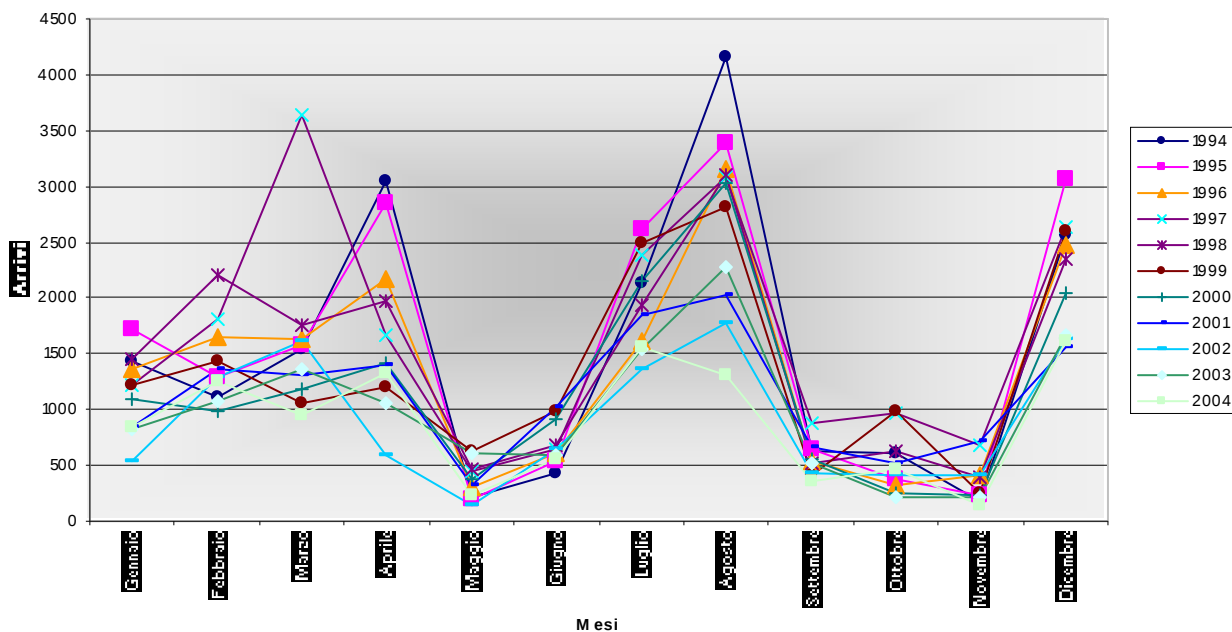
Arrivi italiani e stranieri dal 1994 al 2004
(dati Assessorato al Turismo)

	ITALIANI	STRANIERI	TOTALE	% ITALIANI	% STRANIERI
1994	17399	648	18047	96,4	3,6
1995	17829	676	18505	96,3	3,7
1996	14741	1038	15779	93,4	6,6
1997	19130	928	20058	95,4	4,6
1998	16240	1202	17442	93,1	6,9
1999	15060	1033	16093	93,6	6,4
2000	13189	1027	14216	92,8	7,2
2001	12526	1066	13592	92,2	7,8
2002	9813	1034	10847	90,5	9,5
2003	10726	1226	11952	89,7	10,3
2004	9214	1389	10603	86,9	13,1

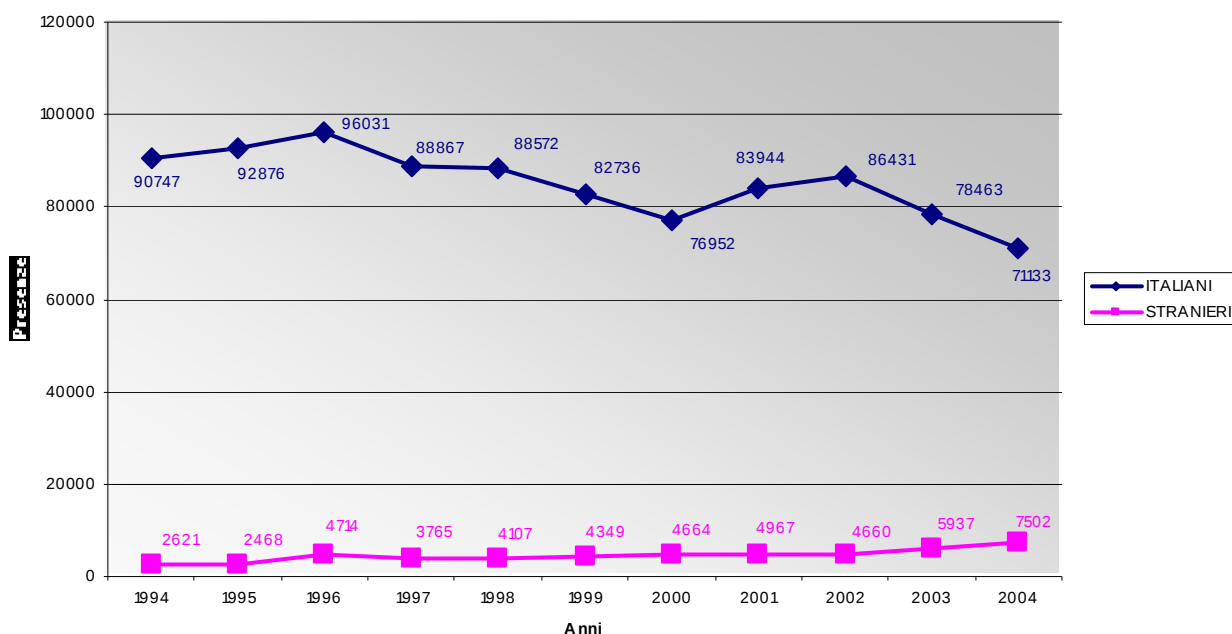
*Presenze mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



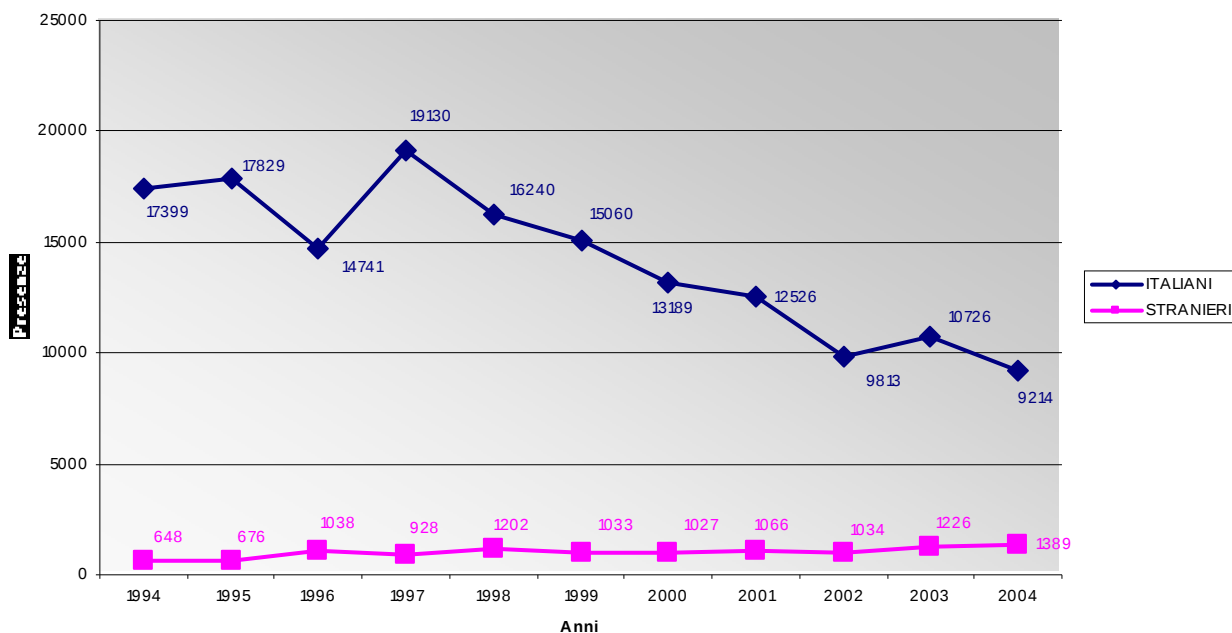
*Arrivi mensili turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



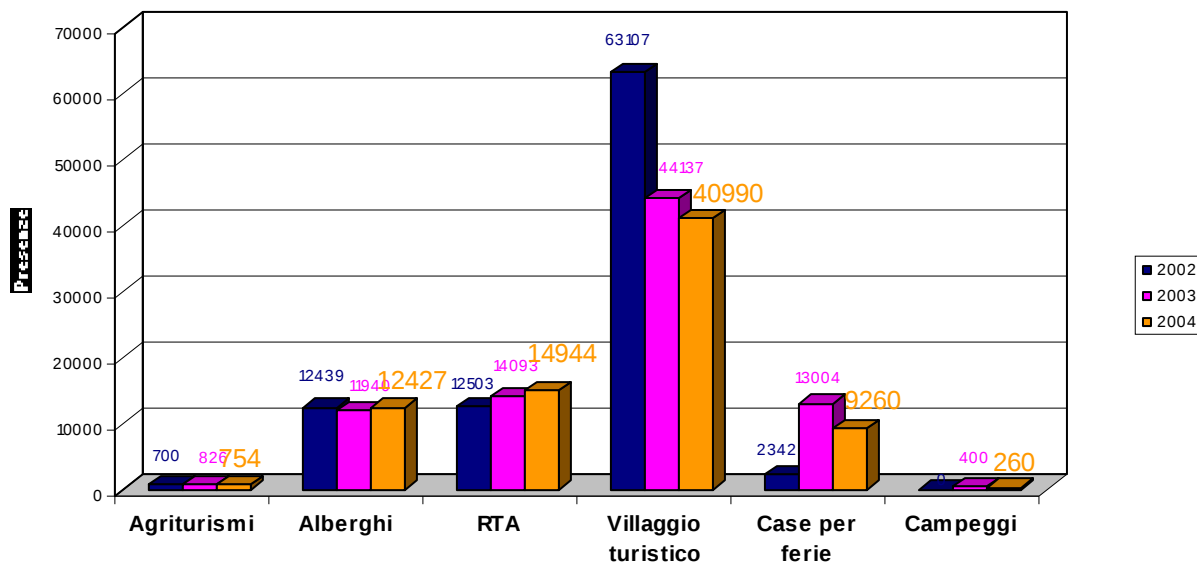
*Presenze annue turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



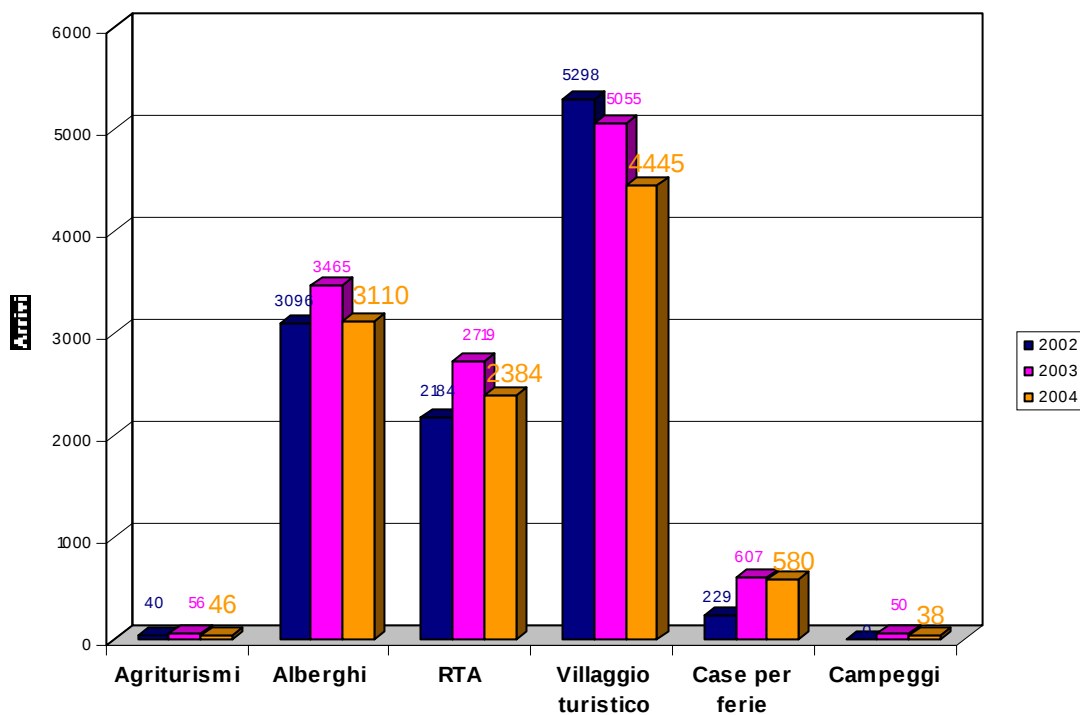
*Arrivi annui turisti italiani e stranieri nel periodo 1994 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



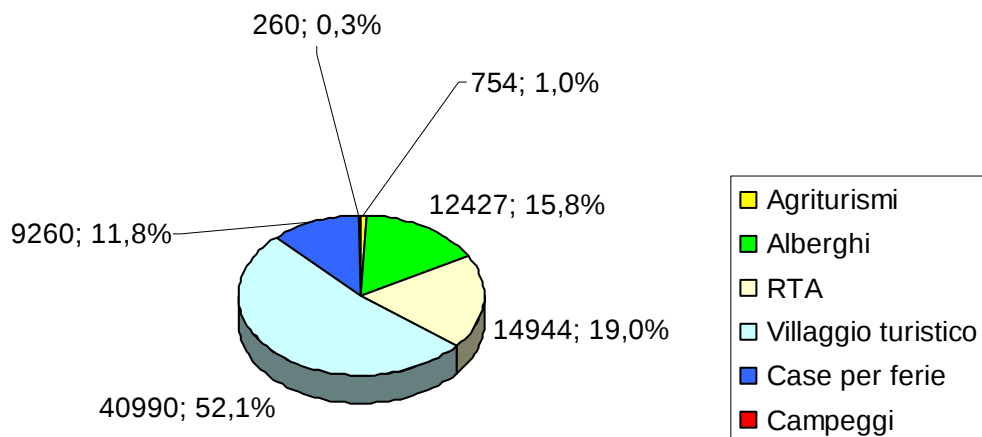
*Presenze turistiche per tipo di struttura ricettiva nel periodo 2002 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



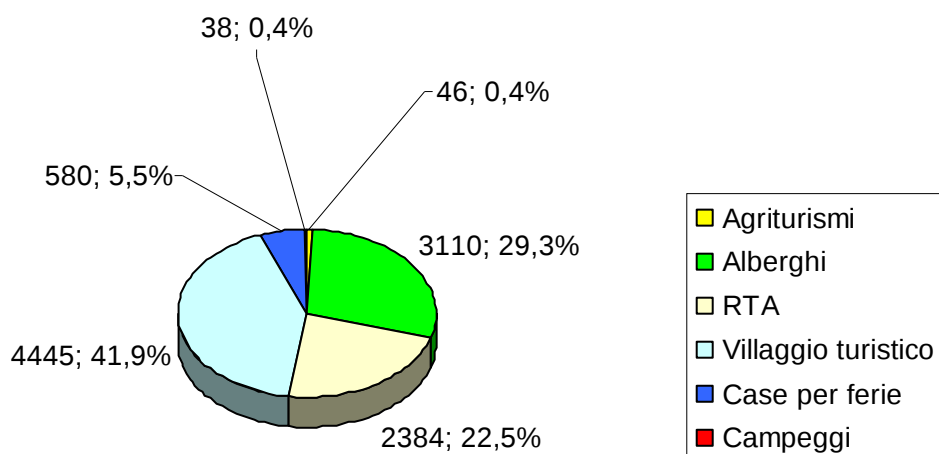
*Arrivi di turisti per tipo di struttura ricettiva nel periodo 2002 – 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



*Presenze globali per tipologia di struttura ricettiva anno 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



*Arrivi globali per tipologia di struttura ricettiva anno 2004
(dati Assessorato al Turismo)*



*Arrivi e presenze Villaggio turistico Cervino in località Nuarsaz periodo 2002 - 2004
(dati Assessorato al Turismo)*

mese	anno 2004			
	ITALIANI		STRANIERI	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
GENNAIO	212	3865	0	0
FEBBRAIO	187	1207	58	340
MARZO	187	1295	6	48
APRILE	912	3641	4	4
MAGGIO	153	1318	2	8
GIUGNO	255	2527	8	16
LUGLIO	506	7040	8	16
AGOSTO	269	11125	0	0
SETTEMBRE	165	1280	8	46
OTTOBRE	379	1655	2	6
NOVEMBRE	128	1692	0	0
DICEMBRE	996	3861	0	0
TOTALE 2004	4349	40506	96	484

	2002	2003	2004
TOTALE ARRIVI	5298	5055	4445
TOTALE PRESENZE	63107	44137	40990

- Arrivi negli esercizi alberghieri e extralberghieri - Anni 2005 – 2012

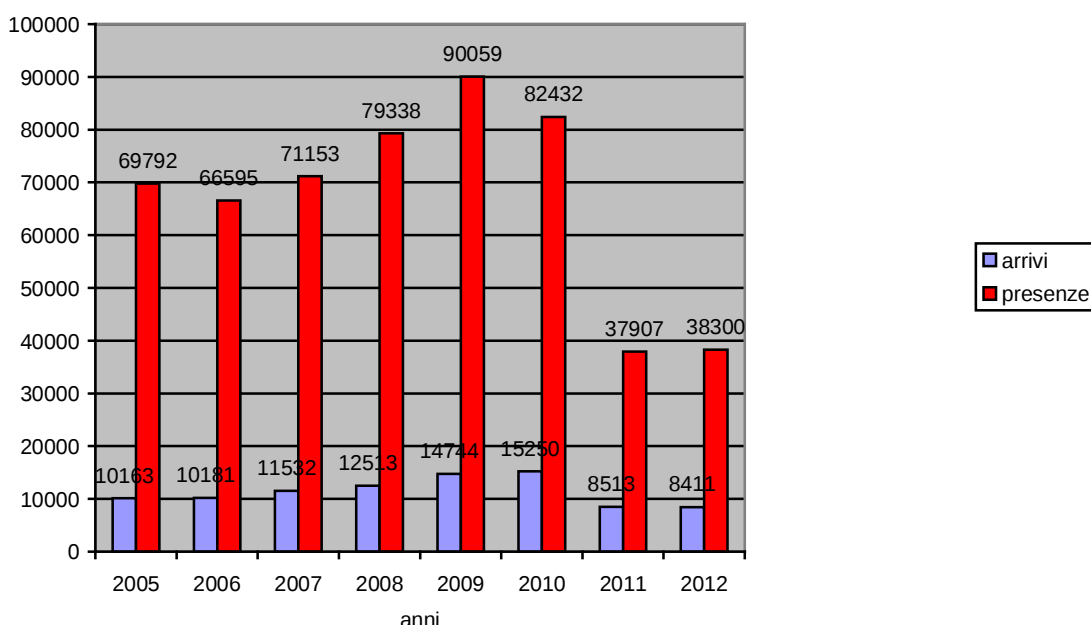
Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi extra alberghieri		Totale
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	
2005					10163
2006					10181
2007	5111	1065	4951	405	11532
2008	5079	954	5879	601	12513
2009	4807	1278	8046	613	14744
2010	4434	1174	8865	777	15250
2011	5112	1354	1528	519	8513
2012	5010	1893	1508(tot.)		8411

Fonte: RAVA - Assessorato Turismo, sport, commercio e trasporti

Presenze negli esercizi alberghieri e extralberghieri - Anni 2005 - 20112

Anno	Esercizi alberghieri		Esercizi extra alberghieri		Totale
	italiani	stranieri	italiani	stranieri	
2005					69792
2006					66595
2007	21336	4921	42367	2529	71153
2008	22090	4077	48977	4194	79338
2009	20584	6756	58496	4223	90059
2010	19814	5976	51536	5106	82432
2011	20387	6950	10570 (tot)		37907
2012	19321	9824	9155 (tot)		38300

Fonte: RAVA - Assessorato Turismo, sport, commercio e trasporti



Fonte: RAVA - Assessorato Turismo, sport, commercio e trasporti

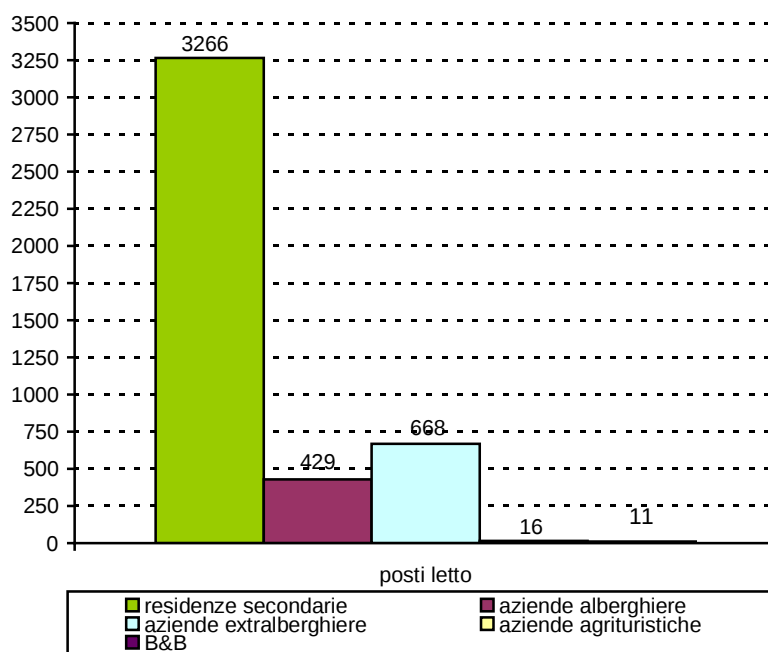
Si può rilevare che la tendenza degli arrivi negli anni 2005 – 2012 sia stata sostanzialmente in crescita fino al 2009, parimenti anche la situazione delle presenze è costantemente cresciuta, dall'anno 2010 si è avuta una flessione dovuta probabilmente alla situazione di crisi (periodi di soggiorno più brevi) e alla chiusura del villaggio turistico.

E' da rilevare come sul territorio comunale sia presente un elevato numero di unità immobiliari di seconda residenza con una capacità di 3.266 posti letto a cui vanno aggiunti i 190 posti letto alberghieri, i 239 posti letto delle residenze-turistico alberghiere, i 668 (di cui 550 nel villaggio turistico) posti letto degli esercizi extralberghieri, i 16 posti letto degli agriturismi e gli 11 posti letto dei B&B.

Pertanto, la ricettività teorica complessiva è pari a 4390 posti letto, che può rappresentare la popolazione turistica massima realisticamente ospitabile nelle strutture edilizie nel comune di Antey. La maggior parte degli alloggi sono occupati dagli stessi proprietari, non residenti nel comune, in condizione di turisti in vacanza e, in minor misura, dati in affitto stagionale/mensile/settimanale.

Posti letto nelle diverse strutture ricettive nel 2012

(residenze secondarie: Uffici comunali; altri dati ricettivi: Assessorato Regionale del Turismo)



Il solo numero dei posti letto nelle seconde residenze non è, tuttavia, sufficiente a definire con precisione il movimento turistico in quanto non esistono dati precisi in rapporto alle presenze nei periodi di occupazione da parte dei proprietari degli immobili ed è, altresì, difficoltoso valutare con esattezza il numero degli alloggi dati in locazione, il periodo di occupazione e il relativo numero di utenti.

Si ritiene di poter affermare che l'occupazione dei posti letto negli alloggi sia prossima alla saturazione nei periodi natale-capodanno, pasqua, ferragosto-fine mese di agosto, alta nei fine settimana del periodo invernale (8 dicembre e carnevale in primo luogo), bassa a giugno e settembre, molto bassa nei mesi di aprile (se la Pasqua cade nel mese di marzo), maggio, ottobre e novembre.

La capacità ricettiva massima della stazione turistica di Antey-Saint-André può essere valutata riferendosi al periodo di massimo afflusso annuale, coincidente con i giorni seguenti il capodanno, e tenendo conto dei posti letto negli esercizi alberghieri, extralberghieri, nelle aziende agrituristiche e nelle residenze secondarie ad uso turistico:

Strutture ricettive	N° posti letto (anno 2012)	%
esercizi alberghieri	429	9,77
esercizi extralberghieri	668	15,47
aziende agrituristiche	16	0,36
seconde residenze ad uso turistico	3.266	74,40
CAPACITA' RICETTIVA	4.390	100

Escludendo il numero dei posti letto nelle seconde case in quanto non esistono dati precisi in rapporto alle presenze nei periodi di occupazione da parte dei proprietari degli immobili ed è, altresì, difficoltoso valutare con esattezza il numero degli alloggi dati in locazione, il periodo di occupazione e il relativo numero di utenti.

La capacità ricettiva totale di tipo alberghiero, extralberghiero e agriturismo è pertanto pari a 1.124 posti letto.

Elenco degli esercizi alberghieri
(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO CAMERE	POSTI LETTO
FILEY	FILEY	Albergo ***	26	58
MAISON TISSIERE	PETIT ANTEY	Albergo ***	13	25
DES ROSES	POUTAZ	Albergo **	21	42
LA GROLLA	FILEY	Albergo **	11	23
PESSION	BUISSON	Albergo **	19	29
MONTE CERVINO	RUVERE	Albergo *	7	13
TOTALE			97	190

Elenco delle Residenze turistico-alberghiere
(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO CAMERE	POSTI LETTO
FILEY DIPENDENZA	FILEY	R.T.A. ***	10	32
VILLAGGIO COVALOU	COVALOU	R.T.A. ***	10	31
BEAU SEJOUR	CHAMPAGNE	R.T.A. **	26	81
RESIDENCE BELLEVUE	FIERNAZ	R.T.A. **	31	95
TOTALE			77	239

Elenco degli esercizi extralberghieri (esclusi B&B)
(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2010)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO UNITA'	POSTI LETTO
VILLAGGIO TURISTICO CERVINO	NUARSAZ	Villaggio turistico **	28 bungalow	550
SANTA MARIA ASSUNTA	CHALLIEN	casa per ferie	16 camere	25
LA GRAN BECCA	FILEY	cav	19 alloggi	93
TOTALE			63	668

Elenco agriturismo
(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO ALLOGGI	POSTI LETTO
AU JARDIN FLEURI	BOURG	Agriturismo	3	16

Elenco B&B
(dati Annuario Regionale strutture ricettive anno 2011)

NOME	LOCALITÀ	CATEGORIA	NUMERO CAMERE	POSTI LETTO
FRANCI	RUVERE	Bed & Breakfast	2	5
LE CHAT BOTTE'	AVOUT	Bed & Breakfast	3	6
TOTALE			5	11

La struttura alberghiera (38,17% del totale) soddisfa un target di utenti con medio potere di acquisto e la qualità dei servizi alberghieri risulta essere proporzionata alla domanda dell'utenza turistica, da cui ne deriva una mancanza nel settore di offerte di qualità e relativi servizi, con una tendenza al ridursi di numero di attività a favore delle residenze turistico alberghiere di più facile gestione, inoltre è da notare come la loro collocazione sul territorio si sviluppi sull'asse principale di fondovalle. Tendenza favorita dalla stagionalità del settore dove la diminuzione di frequenza dei soggiorni delineano dei flussi turistici numerosi, ma concentrati che favoriscono soprattutto uno sviluppo delle attività extralberghiere e residenze turistico alberghiere.

Il settore extralberghiero (villaggio turistico, affittacamere, casa per ferie, appartamenti per vacanza CAV, B&B) riveste una particolare importanza e ricopre il 60,41 % del totale dei posti letto ricettivi in relazione della notevole capacità ricettiva del villaggio Turistico Cervino in località Buisson, peraltro attualmente ridotta a causa della sua parziale chiusura.

L'unico esercizio agriturismo rappresenta l'1,42% dell'offerta ricettiva totale.

Pertanto visto che in futuro verranno a mancare in parte i posti letto del **Villaggio turistico Cervino** (550 posti letto pari al 49%), considerato la durata del PTS e considerando anche il profilo medio dell'utente di tale struttura si ipotizza di recuperare il 40% di tali posti letto pari a 220 posti letto, favorendo la realizzazione attraverso il recupero del patrimonio esistente di piccole strutture come agriturismi, B&B, albergo diffuso e affittacamere.

B2 ATTIVITA COMMERCIALI

Tra le attività economiche, assumono particolare interesse quelle commerciali, in quanto sono principalmente a servizio della popolazione residente e dei turisti.

Anche in questo caso la tipologia è differenziata e soddisfa, in maniera quasi sufficiente, le esigenze primarie degli abitanti; a fronte di una riduzione dei negozi di generi alimentari di piccole dimensioni negli ultimi anni, assume rilevanza la presenza di un supermercato.

Tutti i negozi sono posizionati sull'asse principale di fondovalle in modo da attingere ad un'utenza più ampia della sola popolazione comunale, perché favoriti dai flussi veicolari di percorrenza lungo la strada regionale.

In considerazione della distribuzione della popolazione si ritiene difficilmente attuabile una diffusione delle attività commerciali sull'intero territorio comunale, sarebbe però opportuno favorire lungo l'asse centrale, con la saturazione di alcune zone o individuandone ad hoc l'insediamento di nuove attività artigianali e commerciali anche in considerazione del ruolo di polo di servizi di Antey rispetto ai comuni limitrofi.

La situazione degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e delle attività artigianali è riferita all'anno 2012; si evidenzia che, sulla base dei dati rilevati nell'ultimo decennio, tale situazione è soggetta a continue variazioni sia per quanto riguarda la titolarità delle licenze sia per quanto riguarda l'ubicazione e la tipologia degli esercizi.

Attività commerciali (dati uffici comunali)

SERVIZIO	TIPOLOGIA	LOCALITA'
COMMERCIO		
esercizi di vicinato	Bar ristorante pizzeria "La marmotta"	Filey
	Ristorante "Le cascade"	Nuarsaz
	Bar "Meabé"	Filey
	Ristorante "Maison Tissière" (1)	Petit Antey
	Bar ristorante "Camping Monte Cervino"	Nuarsaz
	Bar "La Capanna"	Filey
	Bar ristorante "Gran Becca" (1)	Filey
	Bar ristorante e giornali "Monte Cervino" (1)	Ruvère
	Bar pizzeria "Copapan" .	Covalou
	Ristorante "Villaggio Covalou" .	Covalou
	Ristorante "Des Roses" (1)	Poutaz
	Bar ristorante "Pession" (1)	Buisson
	Bar "del centro sportivo"	Filey
	Bar Ristorante "La Grolla" (1)	Filey
	Bar "Le Sapin rouge"	Filey
	Bar - Alimentari "La Bottega de la Commeuna"	Bourg
	Supermercato	Filey
	Negozi articoli sportivi	Filey
	Panetteria	Filey
	Tabacchi giornali	Filey
	Macelleria	Grand Moulin
	Prodotti tipici	Grand Moulin
	Ferramenta Gas Elettrodomestici	Grand Moulin
	Prodotti per l'informatica	Grand Moulin
	Negozi frutta e verdura	Grand Moulin
	Agenzia immobiliare StudioAntey	Filey
	Agenzia immobiliare Tecnocasa	Grand Moulin
	Agenzia immobiliare La Tour	Grand Moulin
	Distribuzione carburante	Filey
	Distribuzione carburante	Filey
	Mobili casalinghi	Ruvère
	Farmacia	Filey
	Parrucchiera	Grand Moulin
	Bar creperie gelateria Pic Tyndal (2)	Pic Tyndall

(1) Esercizio inserito in struttura ricettiva

(2) Locale temporaneamente non in attività

Attività artigianali (dati uffici comunali)

SERVIZIO	TIPOLOGIA	LOCALITA'
impianti produttivi artigianali		
	Carpenteria in ferro	Covalou
attività artigianali di servizio	Carpenteria in ferro	Chessin
	Falegnameria	Poutaz
	Falegnameria	Fiernaz dessous
	Falegnameria	Cerian
	Impresa edile	La Sounere
	Impresa di pulizie	Lod
	Autoriparazioni e servizio di nettezza urbana	Buisson
	Autoriparazioni	Champagne
	Carrozzeria	Filey
	Costruzioni edili	Covalou
	Manutenzioni aree verdi	Ruvère
	Decorazioni e imbiancature	Lillaz
	Impianti elettrici	Cerian

B3 ATTIVITA RICREATIVE E SPORT

<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
Centro polisportivo-ricreativo (piscina scoperta, campi calcio, tennis e volley)	Filey	sovra-comunale
Palestra artificiale per l'arrampicata sportiva	Filey	sovra-comunale
Campo tennis	Champagne	comunale
Area verde attrezzata e gioco bimbi	Champagne	comunale
Area verde attrezzata e gioco bimbi	Lago Lod	comunale
Area verde attrezzata e gioco bimbi	Bourg	comunale
Area verde attrezzata e gioco bimbi	Buisson	comunale
Area verde attrezzata e gioco bimbi	Ruvère	comunale
Area verde attrezzata e gioco bimbi	Fiernaz	comunale
Area verde attrezzata e gioco bimbi	Filey	Comunale
Campo bocce	Bourg	Comunale

Le attrezzature sportivo- ricreative si localizzano in frazione Filey, che presenta una particolare vocazione allo svolgimento di attività sportive in virtù della sua morfologia pianeggiante; l'area è stata strutturata in diverse fasi temporali: originariamente nata come semplice campo di calcio in ambito naturale si è via via organizzata offrendo attualmente numerose e diverse possibilità di svago e di svolgimento di pratiche sportive. Sono presenti nell'area, oltre alla costruzione destinata a sala per manifestazioni, le seguenti attrezzature sportive: campo di calcio di dimensioni 60x90 m, un campo da tennis e/o pallavolo, alcuni campi da palet, una piscina all'aperto ed uno chalet comprendente un bar, servizi igienici e spogliatoi.





Tra le iniziative che il polo sportivo-ricreativo attualmente offre si segnala un centro equestre attivo tutto l'anno, organizzato con strutture temporanee per il ricovero degli animali e con maneggio scoperto, e un'area di atterraggio per il parapendio.

Nella zona polisportiva e ricreativa è stata realizzata una palestra artificiale coperta per l'arrampicata sportiva con annesso fabbricato dotato di servizi igienici, spogliatoi e depositi; la struttura interessa un'area di circa 1400 m² con la possibilità di svolgere competizioni a diversi livelli e si rivolge sia ad una utenza esperta, che ha l'esigenza di cimentarsi su passaggi impegnativi e spettacolari, sia ai principianti che a loro volta necessitano di tracciati meno difficoltosi.

La palestra assume un rilievo sovra-comunale in quanto unica attrezzatura del genere all'aperto nell'ambito regionale.

Aree attrezzate con giochi bimbi sono presenti nelle seguenti frazioni e località: Ruvère, Farnaz (su area di proprietà privata), Buisson, Filey, Bourg, Lod e Champagne e sono distribuite uniformemente sul territorio in quanto rientrano in un sistema di dotazione di verde attrezzato dei nuclei abitati ad uso della popolazione residente e turistica. Per le attrezzature sono stati utilizzati elementi di recente produzione con elevati standard di qualità e sicurezza.



In particolare, l'area di verde attrezzato in località Champagne dispone di un ampio parcheggio e di servizi igienici aperti al pubblico.

SPORT E RICREAZIONE IN AMBITO NATURALE:

<i>Individuazione del servizio</i>	<i>Località</i>	<i>Ambito di integrazione</i>
percorso attrezzato per la fruizione di persone disabili	Champagne-Lies	sovra-comunale
Percorso della salute	Filey	comunale
Parc aventure	Filey	sovra-comunale
Aula verde per lo studio ecosistema ambiente umido	Filey	sovra-comunale
Pista di fondo	Champagne Filey Lillaz	sovra-comunale
Parapendio	Filey	sovra-comunale
Escursionismo – rete sentieristica	territorio comunale	sovra-comunale
Mountain-bike – rete sentieristica	territorio comunale	sovra-comunale

La sopracitata area sportiva del Filey costituisce altresì punto di riferimento per l'utilizzo di attrezzature in ambito naturale costituite da un percorso, denominato “percorso della salute”, attrezzato con elementi artificiali per l'esercizio dell'attività fisica e di lunghezza complessiva pari a 800 m e da un “parc aventure” che si sviluppa su tracciati aerei costruiti tra gli alberi del limitrofo bosco di conifere con diversi gradi di difficoltà.

Il comune di Antey Saint-André dispone da tempo di un comprensorio per la pratica dello sci nordico, comprendente una pista denominata “Beauregard du Cervin” che si sviluppa lungo la piana del Filey tra la frazione Lillaz e l'abitato di Champagne su tre anelli rispettivamente di 7,5, 5 e 3 km tracciati. La gestione della pista e la battitura dei tracciati è stata sinora garantita dal comune che dispone di un mezzo battipista. I servizi di supporto alla pratica dello sci di fondo fanno riferimento alle esistenti attrezzature (spogliatoi, servizi igienici, bar, ecc.) nel già citato centro sportivo “Filey”.

La fruizione della pista è legata all'innevamento naturale che, negli ultimi anni, fa registrare una carenza di precipitazioni nevose che ne penalizzano l'utilizzo.

Tali tracciati, omologati come pista di fondo zonale dall'associazione sport invernali della Valle d'Aosta (ASIVA) in data 6/11/91, successivamente sono stati classificati ai sensi della L.R.¹⁵ n° 9/92 come pista turistica. L'Amministrazione comunale intende mantenere la vocazione dello sci nordico della piana del Filey adeguando l'originale tracciato omologato alle nuove esigenze funzionali e gestionali riducendo la lunghezza complessiva della pista.

Il territorio comunale è attraversato da numerosi percorsi pedonali di particolare interesse paesaggistico e storico, un tempo costituenti la sola rete di collegamento tra i nuclei abitati ed oggi utilizzati quale rete sentieristica per la pratica dell'escursionismo.

I percorsi presentano caratteristiche diverse ed in parte rientrano nel sistema integrato di itinerari di montagna con relativa segnaletica a cura della Comunità Montana (sentieri di interesse locale, sentieri intervallivi, alte vie); in particolare la strada pedonale lungo il tracciato dell'antico ru de Liex, nel tratto Grand Moulin – Sounère, e denominato “percorso per disabili”, rappresenta un itinerario attrezzato con apposita segnaletica e aree di sosta a norma per portatori di handicap.

La fruizione della rete sentieristica è facilitata dalla presenza strategica di numerosi parcheggi

¹⁵ Norme in materia di esercizio ad uso pubblico di piste di sci.

nelle diverse parti del territorio che ne consentono un agevole accesso.

Accanto all'area polisportiva e ricreativa del Filey è stata recentemente valorizzata una zona umida, denominata “aula verde” che occupa una superficie di 1027 m² alimentata dalle acque provenienti dalla sorgente “fontana grossa”.

Tale infrastruttura assume grande interesse didattico a carattere naturalistico per la presenza di una vegetazione e di specie animali (fauna ittica, anfibi,ecc) tipica dell'ecosistema delle zone umide.

Nell’ottica di migliorare l’offerta e in relazione alla capacità di carico delle strutture ricettive si dovrebbe prevedere la possibilità di:

- integrare la pista di fondo con l’affiancamento di una pista per ciaspole, per slitte trainate da cavalli ecc. ;
- realizzare un winter parck – summer park ;
- realizzare un parc animalier e un laghetto per pesca sportiva nella piana del Filey ;
- realizzare una palestra per attività sportive al coperto (struttura attualmente assente) in località Bourg (sotto il municipio) su sedime comunale che abbia valenza intercomunale visto il ruolo di polo di servizi di Antey ;
- rivalorizzare il laghetto in località Buisson per la pesca sportiva

B4 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

B4.1 VALORI PAESAGGISTICI E CULTURALI

Il territorio del comune di Antey-Saint-André presenta un profilo sostanzialmente ad U in quanto si distribuisce sui due versanti orografici del torrente Marmore che scorre incassato sul fondo della Valtournenche, con tutti i caratteri paesistici ed ambientali legati a tale morfologia distribuita su diversi livelli altimetrici, ma con caratteristiche di pregio del tutto particolari.

In questo ambito, infatti, la componente strutturale, legata alla incisione della valle da parte dei ghiacciai e con un solco reso irregolare dai numerosi cedimenti post glaciali delle pareti ha determinato un carattere paesaggistico unico e di forte impatto visivo.

Il fondovalle è incorniciato da versanti in parte fortemente pendenti, che cambiano rapidamente la loro inclinazione fino a diventare pareti quasi sub-verticali nelle parti estreme del territorio comunale sull'asse centrale della valle, a questa caratteristica di una porzione di territorio si inseriscono i due versanti con ripiani alluvionali digradanti con pendenze meno accentuate nella parte aperta, centrale e pianeggiante con vista sul monte Cervino della media valle, per poi richiudersi nuovamente a nord a formare dirupi ad angolo sui due versanti.

Praticamente nella porzione di fondovalle si alternano quasi senza interruzione accumuli di frana e bacini formati dallo sbarramento di tali accumuli, fino allo sbocco della valle centrale.

I risultati principali di questi cedimenti sono il tratto centrale sub-pianeggiante (piana di Antey) e le conoidi esistenti con declivio moderato su entrambe le sponde della Marmore occupati da ripiani di coltura e insediamenti; essi si snodano sui versanti ed al loro interno sono esistenti elementi storici di valore che costituiscono delle emergenze visive, spesso in relazione le une con le altre a formare un sistema di villaggi. Gli stessi nuclei storici hanno caratteri originari di pregio estetico e tradizionale e sono ancora circondati da manufatti legati all'utilizzo agricolo del territorio, formano un paesaggio fatto di ripiani discendenti sui versanti.

I terrazzamenti coperti di prati in parte coltivati (falciabili e a pascoli) altri in abbandono contornati da lingue di bosco attualmente ne subiscono la colonizzazione con un aumento della copertura vegetale nelle parti più estreme degli appezzamenti e assumono la caratteristica della vegetazione incolta. Sull'asse di fondovalle le infrastrutture e gli insediamenti recenti, spesso specialistici, hanno modificato sostanzialmente i caratteri originali dell'area. L'ambito del versante sinistro sud-est del bacino, è dominato dalla fascia del bosco e intervallato da accumuli rocciosi, il bosco è più fitto sul deposito alluvionale formato alle quote più basse da latifoglie, castagno, betulla e roverella e alle quote più alte da conifere larice e pino silvestre; esso mostra un utilizzo antropico modesto. Nelle sue parti più ripide il bosco si fa meno fitto e gli affioramenti rocciosi diventano emergenti. Anche il versante destro nelle sue parti estreme sull'asse nord-sud è caratterizzato da una fascia formata da rocce, boschi e cespugli, e sono prevalenti anche su questo versante i caratteri naturali. La vegetazione è caratterizzata dalle diverse fasce altitudinali, che vanno dal tipo adatto ai climi aridi sui versanti con la presenza alle quote basse di castagni, roverelle, , nocciolo selvatico,

betulla, frassino, ontano e a quote maggiori troviamo boschi di larice e di pino silvestre, spesso anche in associazione con altre latifoglie. Sull'asse di fondovalle lungo il Marmore la copertura vegetale è tipica dei terreni più umidi con boschi di latifoglie in associazione con larici e abete rosso. Alcune piante hanno dimensioni considerevoli e per queste caratteristiche e per il numero costituiscono rilevanti emergenze naturalistiche e paesaggistiche.

Le componenti del paesaggio

Il sistema idrografico esistente nel comune è formato dal Marmore e dai i suoi affluenti di cui i principali sono i torrenti Chamois, Suisse, Antey sulla sinistra orografica , il torrente Petit Monde sulla destra orografica. Si citano, altresì, alcuni corsi d'acqua secondari in destra orografica: Vogerod, Fromentoz, Fontaney , Lavasey e Queie.

Questo sistema presenta caratteristiche di qualità paesaggistica solo nelle parti di territorio dove i corsi d'acqua mantengono i loro caratteri naturali. Infatti, per alcuni tratti i torrenti sono stati per ragioni di sicurezza idraulica arginati e tali modificazioni hanno modificato sostanzialmente il loro aspetto originario.

Gli interventi recenti più leggeri realizzati sul Marmore (scogliere) e la ricolonizzazione da parte della vegetazione ad alto fusto hanno in parte limitato gli aspetti negativi, determinando specialmente sulle sponde un ambiente igrofilo di rilievo paesistico ed ambientale.

Nel territorio è presente un lago posto sul settore orientale su una spalla valliva della Valtournenche costituente il secondo ripiano di versante, particolarmente aperto e composto da diversi livelli su cui si trova il lago di Lod. Situato ai margini est dell'omonima frazione presenta caratteristiche di notevole importanza naturalistica e anche paesistico – ambientale, circondato da una fascia di vegetazione tipica delle zone umide, si inserisce in un sistema di prati falciabili, con ai margini nord ed est del pianoro, terrazzamenti e poi bosco di versante.

Lungo il corso d'acqua del torrente Chamois sul versante sinistro della Valtournenche è presente una cascata, di notevole interesse paesaggistico data la conformazione del versante con forte dislivello, e visibile percorrendo la vallata centrale.

L'area di specifico interesse archeologico esistente sul territorio comunale è :

- villaggio dell'età del bronzo-ferro localizzata sul promontorio detto “*calvaire*” – individuato dal PTP con la sigla A1.

Gli **agglomerati di interesse storico, artistico e documentario** sono suddivisi a seconda della loro complessità ed alla natura dei processi storici di strutturazione in categorie. Nel comune di Antey-Saint-André ne sono presenti quattro:

bourg:

Bourg

villes:

Challien, Lod, Noussan;

villages:

Nuarsaz, Fiernaz, Hérin, Navillod;

hameaux:

Buisson, Lillaz, Filey, Grand Moulin, Ruvère, Petit-Antey, Avout, Villettaz, Cerian, Epailhon, Liex, Chessin.

Il Bourg rappresenta l'insediamento di maggiore importanza storico-architettonico, in quanto nel medioevo era il centro giurisdizionale più importante della Valtournenche, formava il feudo di Cly, sotto la giurisdizione dei signori di Challant, ramo di Cly insieme a Torgnon, La Magdeleine, Valtournenche, Saint-Denis, Verrayes, Diemoz e Chambave¹⁶.



La struttura dell'insediamento è disposta longitudinalmente sull'asse E-W con l'impianto edificatorio disposto ai lati, formava un primo perimetro del borgo con delle mura di cinta (di cui se ne leggono ancora le tracce) era dotato di porte d'accesso agli estremi e sul lato medio a nord. In asse con l'attuale torre campanaria che fungeva da torre di guardia, presumibilmente c'era la porta d'ingresso alle mura di recinzione del secondo perimetro poste sul promontorio in cui all'interno l'elemento principale era la presenza di una casa forte "*domus fortis*" situata dove ora si trova l'ex scuola materna a ridosso della chiesa.

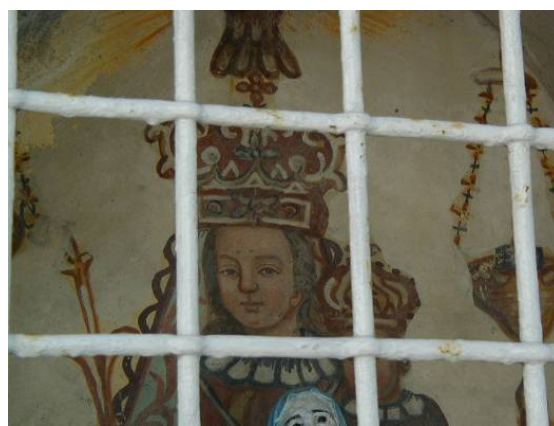
All'interno dei nuclei sono presenti alcuni edifici di importanza monumentale (ex legge 1089/39) ed in particolare:

- tutte le cappelle (di seguito la foto della cappella di Navillod);

¹⁶ "Lo Coucou" Bulletin de la Bibliothèque Communale d'Antey Saint André n.10 dicembre 1998- Il était une fois...le bourg d'Antey Saint André et son château au Moyen Age.



- le edicole votive (di seguito la foto dell'edicola di Buisson);



- la chiesa parrocchiale dedicata a Sant Andrea, di particolare interesse storico artistico l'edificio in origine risale al XII secolo; l'impianto originario si presume essere di cappella signorile facente parte all'interno del sistema di mura fortificate della casa forte, in seguito trasformata in chiesa parrocchiale. L'edificio attuale è a pianta rettangolare a tre navate, di cui le laterali sono più corte di quella centrale, della metà del XV secolo, coperta da volte a vela, con nervature in tufo. Originariamente aveva una sola navata e il catino absidale, forse rettilineo, doveva essere più arretrato rispetto a quello attuale, nella seconda metà dell'ottocento vennero costruite le due navate laterali attuali.



- la torre campanaria sorge isolata sul fronte di accesso alla chiesa, ha pianta quadrata e presenta alla base sul fronte Ovest muro con paramento esterno a scarpa. Nella parte inferiore vi è un grande arco a tutto sesto in parte rimaneggiato. Nella muratura si distinguono due fasi costruttive: la prima romanica che vede la torre con funzioni di guardia, la seconda del XVI secolo con l'intervento di trasformazione a torre campanaria con bifore inserite in un arco e cuspidate terminale a pianta ottagonale. Esternamente si notano i fori pontieri circolari e le diverse tipologie di feritoie.



-casa Engaz, oggi destinata a biblioteca comunale, sala espositiva e museo.



Inoltre sul territorio comunale esistono dei **beni culturali isolati**, ossia situati al di fuori degli agglomerati storici:

costituito dai “resti del rû Pan Perdu”.



A seguito della classificazione dei fabbricati presenti nel comune, sul territorio sono stati evidenziati come edifici “**monumento**” o “**documento**” altri volumi. Tali edifici assumono importanza in quanto sono edifici monumentali, religiosi, comunitari (quali forni, mulini ecc.), produttivi o connessi alle attività produttive, rascards o greniers e edifici che hanno avuto particolari funzioni di tipo turistico.

Si sottolinea la presenza di numerosi edifici in legno tipici della cultura materiale presenti in pressochè tutti gli agglomerati storici ripartiti in rascards e greniers (edifici con struttura portante lignea con funzioni di fienile o granaio, dal punto di vista storico, culturale e architettonico di particolare interesse).



Nel comune è ancora presente la rete viaria storica che appare ben riconoscibile, seppur modificata dalle strade carrabili.

Rientrano nei **percorsi storici** l'attuale trama di riferimento che appare ben riconoscibile, seppur modificata e coincidente con le strade carrabili.

Il comune di Antey-Saint-André, infatti, si trova nel fondovalle, sulla direttrice principale e verso i vari passi esistenti sui versanti, già frequentemente utilizzati fin dalle epoche più antiche da

commercianti, da pellegrini, ecc..

In particolare, il sistema viario si struttura sull'asse di fondovalle con la direttrice principale della Valtournenche e con due diramazioni sui rispettivi versanti verso Torgnon sulla destra orografica e verso La Magdeleine sulla sinistra.

Le direttrici attraversano sulle due sponde tutti i nuclei storici e rientrano in un sistema articolato di mulattiere che dal fondovalle salgono lungo il versante fino a raggiungere la loro sommità e spesso scollinano verso i territori limitrofi. A quote intermedie sono presenti assi di collegamento trasversale, situati in prossimità degli insediamenti e numerosi sentieri per lo sfruttamento locale del territorio.

Tutti i percorsi risultano profondamente influenzati dalla morfologia del territorio e caratterizzati dai materiali presenti in luogo. Infatti generalmente si preferiva assecondare le pendenze, realizzando solo modesti manufatti di sostegno e con materiali locali. Essi sono spesso lastricati con pietra posizionata a coltello o con lastre, ancora oggi spesso ben conservati.

Il territorio comunale presenta numerosi angoli di visuali caratteristici del paesaggio della media Valtournenche con notevoli scorci sulla piramide del Cervino, tra questi si segnalano i seguenti **punti panoramici**:

- dall'area verde in località Champagne con vista a nord sul monte Cervino che si presenta imponente al centro delle ripide pareti della Valtournenche;
- dalla strada comunale che conduce alla frazione Navillod punto di vista privilegiato per ammirare la mole del Cervino che fa da sfondo alla piana del Filey con in primo piano l'antica cappella di Navillod;
- dalla stazione di partenza della funivia Buisson-Chamois con veduta verso nord nella parte stretta e dirupata della Valtournenche con vista dominante e centrale sul monte Cervino;
- punto panoramico dominante del promontorio a monte della frazione di Noussan, in corrispondenza del tornante lungo la strada regionale di La Magdeleine, offre ampie e spettacolari vedute aperte sul lago di Lod e sul territorio di Torgnon sul versante opposto della valle;
- dalla località Calvaire dalla quale si può ammirare a strapiombo il terrazzamento del Bourg, Petit Antey e Avout..



PARTE TERZA

LINEE PROGRAMATICHE

C LINEE PROGRAMMATICHE

C1 LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE, DEL PAESAGGIO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Lo sviluppo sostenibile come elemento fondamentale della pianificazione comunale

La presa di coscienza delle realtà non solo economiche, ma anche sociali e culturali che si sono sviluppate attraverso la globalizzazione ha portato alla definizione del concetto di “**sviluppo sostenibile**” che si è imposto come parola d'ordine nel quadro dei processi evolutivi della società moderna consapevole del valore dell'ambiente.

La "progettazione" del territorio comunale considera, in primo luogo, l'ambiente quale risorsa principale di tutte le dinamiche economiche e sociali del contesto e, rispettandone il valore assoluto, affronta in modo nuovo le possibilità di vivere un processo evolutivo economico attraverso un differente rapporto con l'ambiente naturale e quello antropico. L'approfondita conoscenza del tessuto urbanistico locale e dei fenomeni territoriali ad esso legati, analizzati nella prima parte della relazione, è oggi elemento indispensabile per qualsiasi attività.

Le linee di sviluppo costituiscono la base di orientamento necessaria per definire nel dettaglio le azioni, i programmi ed i progetti ecocompatibili e sostenibili che devono essere attuati sul territorio comunale attraverso la concertazione ed il coordinamento tra i differenti soggetti coinvolti nel processo pianificatorio.

Il modello di crescita socio-economica deve prediligere uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio concorrendo alla conservazione del paesaggio e dell'ecosistema agro-pastorale e boschivo in contrapposizione a quei modelli negativi che hanno sin qui prodotto fenomeni di deturpazione innescati, in primo luogo, dal turismo di massa, dallo sviluppo edilizio incontrollato e dallo sfruttamento intensivo delle risorse.

- **L'ambiente naturale come valore di fondo del territorio**

Il patrimonio naturale che caratterizza il comune di Antey-Saint-André rappresenta la principale risorsa offerta dal territorio.

- **La valorizzazione dell'identità del luogo attraverso la riscoperta del paesaggio e la rivalutazione degli insediamenti storici**

La valorizzazione del luogo deve avvenire necessariamente attraverso il paesaggio ed il mantenimento dei caratteri che lo contraddistinguono, sia naturalistici che antropici, considerando in particolare il grande valore degli insediamenti storici.

Le azioni di controllo e manutenzione del territorio possono produrre beneficio se rapportati ad una consapevolezza dell'azione prodotta. La perdita di ruolo dell'agricoltura ha favorito l'abbandono del territorio e lo ha sottratto all'azione di controllo tipica dell'intervento di trasformazione dell'economia rurale tradizionale che gestiva consapevolmente le risorse.

La valorizzazione del luogo deve essere orientata in chiave paesaggistica attraverso il recupero delle **pratiche di controllo e gestione del territorio** dando un nuovo impulso economico a favore del settore agricolo; dove **il turismo rappresenti un'opportunità di salvaguardia del paesaggio**.

- **La valorizzazione del patrimonio storico e culturale**

Il sistema socio-culturale ed i caratteri storici sono da sempre i tratti di riconoscimento e di caratterizzazione di una popolazione ed allo stesso modo divengono gli elementi conoscitivi di un luogo. La valorizzazione del luogo stesso può avvenire attraverso la definizione particolare e l'amplificazione di determinate caratteristiche della tradizione e degli eventi storici che hanno interessato una cultura ed un periodo, e che sono riconosciuti come elementi essenziali al mantenimento di un'identità ed il riferimento per un'immagine che diviene un bene anche economico.

I tratti distintivi dell'identità di Antey-Saint-André appartengono alla cultura rurale montana della Valle d'Aosta e si esprimono sul territorio in modo diffuso e persistente costituendo un'entità fortemente distinguibile.

La valorizzazione deve avvenire attraverso la salvaguardia dei beni materiali con interventi di recupero e la rivalutazione degli elementi della vita rurale (produzione tipiche artigianali, enogastronomia, ecc.) e dei valori legati alla montagna.

Le azioni di recupero devono interessare il patrimonio architettonico storico ed i particolari caratteri costruttivi, l'antica rete di vie di comunicazione, gli elementi di interesse artistico-religioso, ecc. assicurandone la conoscenza come riferimento culturale per un equilibrato rapporto con gli interventi attuali.

Il mantenimento dei valori e del patrimonio socio-culturale si deve orientare alla diffusione della conoscenza dei caratteri etnografici, del sistema di vita tradizionale, delle opere artigianali, delle

relazioni sociali e del folklore dell'ambiente montano attraverso la catalogazione dell'intero patrimonio, la promozione di attività informative e divulgative, la costituzione di una rete turistico-museale e soprattutto attraverso il consolidamento delle condizioni di vita legate alla produzione tradizionale.

La promozione delle forme del turismo in ambito rurale possono rappresentare opportunità di riappropriazione della comunità locale e mezzo di conoscenza della cultura del luogo.

La conservazione dei caratteri distintivi può avvenire non solo nel sistema agri-turistico attraverso la produzione ed il consumo dei beni in ambito esclusivamente locale, ma anche con la promozione di più varie forme di turismo rurale quale sistema organizzato di **strutture ricettive extralberghiere diffuse sul territorio (bed&breakfast, affittacamere, agriturismo, ecc.)**.

- Il rapporto di convivenza tra il turismo e l'ambiente naturale

Antey-Saint-André, comune della media valle del Cervino, occupa una posizione di notevole prestigio come media stazione turistica contribuendo in modo determinante alla caratterizzazione del quadro turistico della Valle d'Aosta.

Le risorse ambientali del territorio comunale sono le risorse dell'intera Valle d'Aosta e, in quanto tali, concorrono imprescindibilmente alla caratterizzazione della vocazione turistica complessiva regionale.

Per detto motivo la salvaguardia delle risorse naturali, architettoniche e culturali del comune, oltre che costituire tutela di un patrimonio da tramandare alle generazioni future, assume una rilevanza fondamentale nel processo di potenziamento e sviluppo di tale settore economico che travalica i confini territoriali del comune stesso.

L'offerta turistica comunale si pone, quindi, nell'ottica della diversificazione del "prodotto" a scala regionale con la valorizzazione delle specificità ambientali locali, naturali ed antropiche.

Instaurare un rapporto equilibrato tra il fenomeno turistico nel complesso delle sue dinamiche e l'ambiente naturale in cui si realizza, comporta lo sviluppo di azioni e la strutturazione di condizioni che investono tutti i settori a cui la pianificazione può dare una linea di condotta.

Il controllo dei flussi e delle tendenze del turismo dipende sostanzialmente dalla gestione che si determina attraverso molti strumenti di programmazione. I fenomeni possono essere orientati sia attraverso una revisione delle politiche turistiche, che favoriscano un "turismo dolce" in alternativa al turismo di massa, sia attraverso la definizione a livello territoriale di dove e come i flussi turistici devono essere organizzati.

Nello specifico della Valtournenche e di Antey-Saint-André, è doverosa una scelta di carattere qualitativo volta ad attenuare i pregressi effetti negativi prodotti dal turismo sul territorio e sulle condizioni di vita e tesa a produrre nuovo rispetto del valore ambientale e delle condizioni generali oggettive (accessibilità, morfologia, struttura insediativa, caratteri storici, ecc.).

Le linee di condotta che possono instaurare la convivenza tra un fenomeno invasivo come il turismo e lo spazio ambientale sono:

- la definizione controllata della capacità di carico sufficiente per soddisfare il ritorno economico,
- la durata nel tempo,

- l'occupazione e la qualità della vita;
- la localizzazione dei servizi e delle infrastrutture nonché il loro adeguato dimensionamento;
- l'orientamento e l'individuazione di nuove attività e funzioni (sport alternativi, strutture agrituristiche, ecc.);
- una migliore distribuzione dei beni in favore dei settori legati al territorio, come l'agricoltura e l'artigianato;
- la scelta di un livello più elevato dei servizi al pubblico;
- il favorire la permanenza a discapito del pendolarismo con un'adeguata gestione del settore immobiliare;
- un'informazione più diretta ed efficace sull'uso corretto del territorio ed il rispetto dei beni ambientali;
- il privilegiare il recupero del patrimonio edilizio per ampliare la disponibilità di posti letto in alternativa allo spreco di territorio per creare nuova edilizia residenziale ad uso turistico;
- la messa in atto di una nuova fase di iniziative ed interventi atti a riqualificare il territorio costruito migliorando, per quanto possibile, le situazioni oggetto di degrado pregresso.

In definitiva, il cosiddetto "turismo rurale" diffuso sul territorio deve costituire il modello per lo sviluppo delle nuove strategie turistiche che abbiano come riferimento la valorizzazione soffice e complessivamente integrata delle risorse ambientali (naturali, paesaggistiche, architettoniche, culturali, enogastronomiche) e la diffusione di un più flessibile sistema artigianale-produttivo e ricettivo di tipo extralberghiero che coinvolga direttamente e globalmente la popolazione locale.

In tale ottica, gli abitanti del comune, indipendentemente dalle proprie condizioni sociali e dalle attività lavorative svolte, devono rappresentare "soggetto attivo" nella gestione del proprio territorio, in maggior misura rispetto al passato, diventando in qualche modo operatori che concorrono alla crescita economica complessiva regionale.

Queste iniziative coordinate e programmate all'interno di un quadro generale di orientamento devono mantenere il rapporto tra turismo e ambiente entro limiti accettabili.

A tale scopo il Programma di sviluppo turistico, previsto ai sensi di legge per le stazioni turistiche minori quali Antey, individua e valorizza le risorse ambientali, le attrezzature presenti e previste sul territorio, nonché le potenzialità socio—economiche locali per creare condizioni di effettivo sviluppo del settore a livello comunale.

A differenza dei primi decenni dopo la seconda guerra mondiale, non è più sufficiente ritenere che lo sviluppo turistico si attui attraverso la mera valorizzazione delle peculiarità locali, vedi la classica presenza del Cervino come scenario di sfondo alla stazione turistica da vendere come prodotto turistico, ma la programmazione deve tener conto del continuo divenire del mercato turistico, della globalizzazione delle "tendenze" vacanziera e delle mutevoli condizioni dello stesso contesto ambientale di riferimento.

La funzione del programma di sviluppo turistico è, pertanto, quella di indirizzare le scelte di pianificazione del PRG, agevolando qualsiasi iniziativa di sviluppo turistico nell'interesse della comunità locale.

- La valorizzazione del territorio attraverso l'ammodernamento infrastrutturale e i servizi

Il tenore di vita di una comunità si misura non solo nel reddito procapite prodotto dalla popolazione, ma soprattutto dalla completezza, qualità ed efficienza gestionale dei servizi presenti sul territorio.

Inoltre, in un ambiente montano a forte carattere turistico come la Valle d'Aosta, le infrastrutture e i servizi ricoprono un ruolo aggiuntivo estremamente importante per l'organizzazione e l'efficienza del sistema fruitivo, della mobilità e delle relazioni di una più vasta utenza di utilizzatori dei servizi stessi.

L'ammodernamento della rete infrastrutturale, se correttamente progettata, è una condizione necessaria perché il sistema possa sviluppare nel tempo dinamiche sempre compatibili tra loro e con l'ambiente naturale.

Ciò premesso, si constata comunque come il comune di Antey-Saint-André abbia raggiunto un buon grado quantitativo e qualitativo nella dotazione non solo dei servizi primari, ma anche di quelli secondari tanto da diventare polo di riferimento anche per gli altri comuni della media valle del Cervino.

- Il coinvolgimento della popolazione locale agli obiettivi comuni da perseguire

La condivisione degli obiettivi di sviluppo è una condizione assolutamente necessaria per orientare la crescita della comunità verso soluzioni ed iniziative di carattere progettuale e programmatico.

La partecipazione attiva della popolazione locale deve necessariamente avvenire entro un quadro di orientamento che l'Amministrazione deve delineare attraverso il dialogo ed il confronto di proposte con le categorie, le aziende ed i privati.

L'incapacità di produrre un indirizzo condiviso dello sviluppo è il risultato di una difficoltà di analisi e di consapevolezza da parte della popolazione nei confronti delle iniziative degli enti locali e degli attori privati.

La mancanza di un dialogo aperto tra l'operatore pubblico e privato potrebbe creare la difficoltà di redigere un programma di iniziative che possano strutturare lo sviluppo secondo linee uniformi e coordinate, imprescindibili se connesse alla realizzazione di opere di importanza vitale.

L'assunzione di una consapevolezza delle potenzialità inesprese deve divenire uno strumento efficace per avanzare proposte, idee ed azioni costruttive e condivise che all'interno di un dibattito vivo e sentito possano dare un indirizzo privo di incertezze.

È evidente che le difficoltà di dialogo dipendono anche dalla capacità di avanzare proposte serie e capaci di assumere un ruolo programmatico oggettivamente valido.

In questo senso la partecipazione propositiva della popolazione assume un valore ancora più forte se strutturata attraverso associazioni culturali e professionali ed attraverso dei canali agevolati di dialogo tra il cittadino e l'ente pubblico.

È, quindi, necessario creare un processo di partecipazione da parte della popolazione ad iniziative forti e coordinate tra l'Amministrazione e i vari soggetti coinvolti sul territorio.

- **Le attività terziarie e il turismo**

In considerazione dell'esistente struttura socioeconomica e del fatto che le attività terziarie sono strettamente correlate alle necessità della popolazione residente e turistica e che sono a supporto delle attività di tutti i settori.

La tutela e la fruibilità di tali beni culturali e naturali, unitamente allo sviluppo della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari della tradizione locale incentivano e promuovono un tipo di turismo "soffice" rapportato al contesto rurale del comune.

Inoltre, l'escursionismo legato alla rete di percorsi storici e integrato con le possibilità di costituire un sistema viario di ampio respiro con i comuni limitrofi, Torgnon, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine e Châtillon, costituisce valore aggiunto per la diffusione di un tipo di turismo sostenibile.

Il comune di Antey-Saint-André rappresenta una consolidata stazione turistica di media montagna ed offre un'immagine di qualità dell'offerta relazionata all'ampia dotazione di attrezzature sportivo-ricreative destinate alla popolazione turistica integrando quella dei comuni limitrofi.

In modo specifico tale posizione di prestigio è riferibile sia a fattori geografici, climatici, ambientali e paesaggistici, quali:

- la localizzazione del territorio sull'asse di fondovalle della Valtournenche, facilmente raggiungibile dalla strada statale N. 26, dall'autostrada e dalla ferrovia;
- la posizione altimetrica nella fascia di media montagna e l'esposizione della valle a sud che favoriscono un soggiorno ideale per turisti di qualsiasi età;
- la presenza di un patrimonio storico, architettonico e culturale e di bellezze naturali di grande valore, nonché di un punto di vista paesaggistico unico sul Monte Cervino;
- il buon grado di infrastrutturazione e i molteplici servizi offerti all'utenza turistica che le diverse amministrazioni comunali ed i privati cittadini hanno realizzato nel corso di oltre cinquanta anni di vita della stazione turistica.

Pertanto il comune si qualifica come una moderna e dinamica stazione turistica a frequentazione annuale con prevalenza stagionale estiva rivolta in primo luogo ad una clientela di tipo familiare di medie possibilità economiche.

Al modello turistico degli ultimi decenni del novecento, contrassegnato da una disordinata e incontrollata crescita edilizia, si contrappone oggi un maggiore rispetto ambientale visto come fattore di crescita economica e una migliore dotazione quantitativa e qualitativa dei servizi (aree verdi e percorsi pedonali attrezzati, infrastrutture ricreative e sportive, parcheggi e autorimesse pubbliche a servizio dei nuclei, riqualificazione della viabilità interna agli agglomerati storici, ecc.).

In tale direzione il programma di sviluppo turistico, favorisce gli interventi e le azioni tese a qualificare ulteriormente il territorio, ancorché già caratterizzato da un buon livello qualitativo e quantitativo di attrezzature.

Lo sviluppo turistico deve necessariamente aumentare le presenze dei turisti sul territorio nell'arco dell'anno razionalizzando gli esistenti posti letto presenti nelle seconde residenze, oggi sottoutilizzati e non rientranti in modo organizzato nell'offerta turistica, ed **incentivando il recupero del patrimonio**

edilizio sia per creare nuove unità abitative che per realizzare strutture ricettive di tipo extralberghiero, e favorire la riqualificazione e l'ampliamento degli attuali esercizi.

In ultimo bisogna incentivare la diffusione delle attività commerciali a supporto del settore turistico, ma anche per consolidare la vocazione del paese quale polo economico della media valle del Cervino.

Le linee di sviluppo socioeconomico previste assegnano un ruolo fondamentale al potenziamento delle attività agricole integrate in un sistema di turismo rurale estendendo sul territorio la possibilità di creare piccole attività, attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente di **strutture ricettive extralberghiere diffuse sul territorio tipo bed&breakfast, affittacamere, agriturismi, ecc.**

ELEMENTI DI SINTESI

Il Programma di Sviluppo Turistico non può prescindere dalla valorizzazione delle specifiche risorse ambientali e umane presenti sul territorio di Antey Saint André al fine di delineare uno scenario di sviluppo sostenibile aderente alle esigenze e ai bisogni della comunità locale.

Di seguito si fornisce un quadro sintetico dei principali aspetti che caratterizzano la realtà locale, una valutazione delle problematiche e gli elementi che possono essere risorsa per migliorare il sistema turistico e in relazione alla capacità di carico delle strutture ricettive

ASPETTI CONSIDERATI	PROBLEMATICHE EMERGENTI	RISORSE DA VALORIZZARE OPPORTUNITÀ
VALORI NATURALISTICI		- intero territorio non antropizzato con specifica area di interesse naturalistico lago di "Lod" indicata da PTP
VALORI PAESAGGISTICI	- paesaggio di pregio in parziale abbandono con specifico riferimento alla parte di versante compresa tra il Capoluogo e il villaggio Hérin in fase di evidente abbandono culturale e negativamente segnato dal tracciato della strada comunale	- paesaggio con profilo tipico di valle ad "V" con piana di fondovalle e versanti in parte terrazzati e in parte ripidi boscati; - aree di interesse paesaggistico della Piana del Filey e terrazzi di Navillod e Cerian con vista sul monte Cervino

AMBIENTE AGRO-SILVO-PASTORALE	- territorio terrazzato sui versanti con ampie zone in stato di abbandono colturale, con conseguenti fenomeni di mancata manutenzione; - bosco di scarso pregio forestale in fase di espansione sui territori produttivi	- l'intero territorio coltivato a prato irriguo (accorpamenti, bonifiche fondiari); - coltivazioni ortofrutticole (mele, pere, piccoli frutti) relazionate al sistema di prato-pascolo
POPOLAZIONE RESIDENTE	- età media popolazione elevata, in tendenza con l'andamento regionale; - saldo naturale dell'ultimo decennio negativo	- popolazione residente in sostanziale equilibrio con un tendenziale incremento nell'ultimo decennio; - saldo migratorio dell'ultimo decennio dinamico con fasi alterne prevalentemente positivo negli ultimi anni; - prevalenza della popolazione attiva
ATTIVITÀ ECONOMICHE	- trend nell'ultimo decennio: aumento dell'occupazione nel terziario a scapito dell'agricoltura e dell'industria, entrambe attualmente in fase di crisi strutturale	- discreto livello di imprenditorialità diffusa a livello comunale - necessità di individuare zone per attività artigianali e commerciali
TERZIARIO		- discreta l'attività commerciale e di ristorazione connessa alla posizione rispetto ai flussi turistici - favorire l'apertura di attività di agriturismo, affitta camere e bed & breakfast; - sarebbe opportuno vista anche la recente chiusura parziale del camping e la bassa qualità degli alberghi, prevedere spazi per la costruzione di nuove strutture alberghiere;
SERVIZI E INFRASTRUTTURE		- nel complesso buon grado di infrastrutturazione sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo; - servizi ubicati in posizione baricentrica ed esterna a fasce di media e alta pericolosità idrogeologica - prevedere una palestra per attività al coperto;
SISTEMA TURISTICO	- flussi turistici e ricettività concentrata in brevi periodi; - bacino di utenza limitato alle regioni limitrofe; - livello medio basso delle strutture alberghiere; - carenza di attrezzature per la pratica degli sport al coperto fruibili dai turisti e dai residenti (	- stazione turistica di facile accesso con vocazione al turismo delle famiglie; - affiancare la pista di sci di fondo con una pista per ciaspole, slitte trainate da cavalli ecc. ; - l'area sportiva andrebbe completata con un wuinter park summer park, prevedendo anche la

	palestra per attività al coperto tipo tennis, ginnastica, danza, arrampicata, centro benessere, sauna, bagno turco ecc.);	presenza di piccoli fabbricati di servizio - dare la possibilità di creare un parc animalier; - dare la possibilità di realizzare in prossimità dell'area del Fily un laghetto per l'attività di pesca sportiva; - sarebbe opportuno ampliare l'attuale maneggio; - ripristinare la pesca sportiva in località Buisson; - l'area del parcheggio di Champagne (dove attualmente si svolge il mercato scoperto) si potrebbe valorizzare realizzando una struttura coperta che in giorni prefissati funzionerebbe come mercato coperto e negli altri giorni come parcheggio coperto
--	--	--

PARTE QUARTA

LINEE STRATEGICHE

D LE LINEE STRATEGICHE

D1 Strategia turistica di Antey Saint André

D1.1 SOSTENIBILITÀ

La sostenibilità è un concetto che deve guidare qualsiasi forma di attività, in tutti i settori. Si dice sostenibile la fruizione di una risorsa senza alterarla e compromettere la possibilità di fruirne in futuro.

Una strategia turistica deve quindi partire da questo presupposto, in un'ottica duplice:

Conservare la fruibilità delle risorse, sia ambientali (limitare l'impatto del turismo sull'ecosistema), sia socio-culturali (preservare e valorizzare l'identità delle popolazioni locali).

Conservare le buone terre coltivabili salvaguardando l'uso del suolo rispetto alla nuova edificazione.

Comunicare al turista attenzione ed amore per il proprio territorio, soddisfacendo il suo bisogno di un'esperienza autentica e genuina.

Come già sottolineato, il mercato attuale è molto più esigente rispetto al passato su tematiche come il rispetto per l'ambiente e la salvaguardia delle specificità culturali.

In definitiva, una destinazione che non cura questi aspetti, oltre che compromettere il proprio sistema di offerta, si pone in cattiva luce nei confronti del visitatore e perde (o non guadagna) quote di mercato.

D1.2 SPECIALIZZAZIONE

Lo scenario attuale vede il turismo di massa perdere gradualmente terreno a favore della specializzazione, diverse tipologie di turismo orientato su corrispondenti tipologie di turista.

Se persino le destinazioni più affermate devono fare i conti con questa tendenza non possiamo più permetterci di proporre un'offerta indifferenziata, appare evidente come le località più piccole e meno conosciute debbano puntare tutto sulla specializzazione per differenziarsi e posizionarsi sul mercato.

Per questo motivo la strategia turistica dovrà essere impostata su determinati prodotti ben definiti e fortemente caratterizzati, da una parte questo permette di distinguersi rispetto alla concorrenza, dall'altra consente di concentrare le risorse (economiche, di tempo e di persone) su obiettivi ben precisi senza disperderle (turismo naturalistico e turismo rurale a pg. 50 e 51).

In considerazione dell'esistente struttura socioeconomica e del fatto che le attività terziarie sono strettamente correlate alle necessità della popolazione residente e turistica e che sono a supporto delle attività di tutti i settori.

La tutela e la fruibilità di tali beni culturali e naturali, unitamente allo sviluppo della produzione e commercializzazione dei prodotti alimentari della tradizione locale incentivano e promuovono un tipo di turismo "soffice" rapportato al contesto rurale del comune.

Inoltre, l'escursionismo legato alla rete di percorsi storici e integrato con le possibilità di costituire un sistema viario di ampio respiro con i comuni limitrofi, Torgnon, Valtournenche, Chamois, La Magdeleine e Châtillon, costituisce valore aggiunto per la diffusione di un tipo di turismo sostenibile.

Il comune di Antey-Saint-André rappresenta una consolidata stazione turistica di media montagna ed offre un'immagine di qualità dell'offerta relazionata all'ampia dotazione di attrezzature sportivo-ricreative destinate alla popolazione turistica integrando quella dei comuni limitrofi.

In modo specifico tale posizione di prestigio è riferibile sia a fattori geografici, climatici, ambientali e paesaggistici, quali:

- la localizzazione del territorio sull'asse di fondovalle della Valtournenche, facilmente raggiungibile dalla strada statale N. 26, dall'autostrada e dalla ferrovia;
- la posizione altimetrica nella fascia di media montagna e l'esposizione della valle a sud che favoriscono un soggiorno ideale per turisti di qualsiasi età;
- la presenza di un patrimonio storico, architettonico e culturale e di bellezze naturali di grande valore, nonché di un punto di vista paesaggistico unico sul Monte Cervino;
- il buon grado di infrastrutturazione e i molteplici servizi offerti all'utenza turistica che le diverse amministrazioni comunali ed i privati cittadini hanno realizzato nel corso di oltre cinquanta anni di vita della stazione turistica.

Pertanto il comune si qualifica come una moderna e dinamica stazione turistica a frequentazione annuale con prevalenza stagionale estiva rivolta in primo luogo ad una clientela di tipo familiare di medie possibilità economiche.

D1.3 INTEGRAZIONE

Per presentarsi in maniera coerente ed efficace sul mercato occorre che tutte le risorse siano integrate in un sistema di offerta unico.

Specializzazione non significa che i singoli operatori si devono concentrare ognuno su un prodotto differente, ma presuppone anzi una grande collaborazione per integrarsi ed offrire specifiche proposte.

Una volta individuate le linee di prodotto, è necessario che tutti insieme si collabori aggregando i propri servizi per fornire al turista un'esperienza che sia il più possibile completa.

Inoltre, l'integrazione deve avvenire anche all'interno di altri circuiti di prodotto, già presenti in Valle d'Aosta, incentrati sulle stesse tipologie di offerta, come ad esempio:

- Les 4 commune
- Slow Holiday

D1.4 FARE SISTEMA

L'esigenza d'integrazione non si presenta solo all'interno della destinazione ma anche all'esterno.

Così come non ha senso che ogni operatore di un territorio si proponga singolarmente, allo stesso modo un territorio non può elaborare un'offerta scollegata rispetto all'area circostante, è fondamentale fare sistema per raggiungere una massa critica ed una varietà di offerta competitiva sul mercato.

Per fare esempi pratici e ai sensi del comma 10 dell'art.27 NAPTP, l'offerta di Antey deve essere in sinergia con quella dei comuni della valle del cervino che hanno territori con caratteristiche comuni dal punto di vista geografico, ambientale e socio-culturale, cioè mettere insieme le potenzialità presenti nei vari comuni per ampliare e caratterizzare l'offerta **“valle del cervino”**.

Fare sistema non significa necessariamente istituire enti formali, quanto piuttosto collaborare attivamente e proporsi concretamente con un'offerta ed un'identità comuni.

D1.5 CONOSCERE LA DOMANDA

Per una pianificazione e uno sviluppo di successo è cruciale la conoscenza accurata della domanda.

A livello macro molti dati sono disponibili e dalle prime indicazioni emerse sull'andamento della stagione estiva, i turisti italiani non hanno tanto rinunciato alla vacanza, quanto modificato il loro comportamento di viaggio in un'ottica di risparmio.

In particolare:

- Scegliendo soluzioni di alloggio più economiche;
- Limitando, anche in maniera drastica, le spese a destinazione;
- Scegliendo destinazioni più vicine a casa o comunque meno care o prestigiose;
- Riducendo i giorni di vacanza;
- Evitando i periodi di alta stagione;
- Optando per soluzioni di trasporto più economiche;
- Scegliendo pacchetti scontati.

Alcuni elementi si possono trasportare alla realtà locale di Antey, ma non tutti, è quindi necessario effettuare delle indagini ad hoc.

Per una destinazione conoscere nel dettaglio e costantemente i propri target di mercato e i loro comportamenti serve ad individuare la percezione e l'attrattività dei propri prodotti e quella dei concorrenti.

Nel corso dell'anno vanno dunque proposte sul territorio comunale alcune azioni di raccolta (ad esempio questionari somministrati nelle strutture, sul territorio o ancora meglio sul sito web) ed analisi dati. Le informazioni ottenute permettono un costante monitoraggio e una conoscenza approfondita dei mutevoli comportamenti e dei tipi di esperienze ricercate dai consumatori-turisti.

D1.6 IL TURISMO NATURALISTICO

Come segnalato anche nel Piano Marketing Regionale, il turismo naturalistico ha registrato, dal 2004, una crescita tripla rispetto a quella del turismo nel suo complesso.

Nel capitolo sulle tendenze del turismo montano si sono evidenziati fenomeni come l'aumento dell'attrattività turistica delle aree protette, ed una fruizione più attiva e partecipativa delle risorse naturali da parte del turista.

Antey dispone di un buon potenziale come destinazione di turismo naturalistico e destinazione per famiglie, grazie a diversi fattori:

- la localizzazione del territorio sull'asse di fondovalle della Valtournenche, facilmente raggiungibile dalla strada statale N. 26, dall'autostrada e dalla ferrovia;
- la posizione altimetrica nella fascia di media montagna e l'esposizione della valle a sud che favoriscono un soggiorno ideale per turisti di qualsiasi età;
- la presenza di un patrimonio storico, architettonico e culturale e di bellezze naturali di grande valore, nonché di un punto di vista paesaggistico unico sul Monte Cervino;
- il buon grado di infrastrutturazione e i molteplici servizi offerti all'utenza turistica.

Per sviluppare questo potenziale, occorre pianificare una serie di interventi mirati, di ordine sia strutturale che complementare.

Gli interventi strutturali vanno in tre direzioni: creazione di percorsi ed itinerari, predisposizione di sistemi informativi (sul territorio ed online), servizi di trasporti e collegamenti tra le aree di interesse.

Creazione di percorsi

1.1- gli interventi:

- ripristino e manutenzione dei sentieri
- predisposizione di un'adeguata segnaletica turistico-informativa
- centro informazioni
- sito internet
- segnaletica stradale

1.2 - il materiale

- mappe dei sentieri e dei percorsi
- mappe interattive online
- brochure esplicative organizzate per prodotti
- collegamento tramite bus navetta

Gli interventi complementari si riferiscono alle iniziative ed agli eventi che possono essere organizzati per sviluppare e potenziare il prodotto di base.

Tali interventi determinano la differenza tra una semplice attività (come un'escursione o una visita) ed un'esperienza turistica.

1. Organizzazione di eventi ed iniziative

2. Creazione di percorsi tematici

Grazie alla sua collocazione in un contesto di medio-bassa montagna, Antey è particolarmente adatto alla pratica di attività escursionistiche nelle stagioni intermedie (primavera/autunno), quando solitamente in alta montagna la neve impedisce l'accesso ai sentieri.

Per questi motivi, si possono ipotizzare varie iniziative mirate a sviluppare e promuovere un turismo alternativo e fortemente caratterizzato sulle particolarità di ogni stagione.

D1.7 TURISMO RURALE

La riscoperta della tradizione rurale costituisce uno dei fattori emergenti nel turismo di oggi.

L'interesse dei visitatori si concentra sempre più su determinati elementi:

- Fiere e sagre
- Enogastronomia e prodotti tipici
- Agriturismo
- Bed & Breakfast
- Albergo a conduzione familiare
- Albergo diffuso.

Anche in questo caso, le possibilità per Antey Saint André sono buone, sia per quanto riguarda le attività e l'offerta gastronomica che le tipologie di strutture ricettive che andrebbero però aumentate.

Dal punto di vista operativo, occorre concentrarsi su tre segmenti distinti: la cultura e la tradizione, i villaggi ed il borgo, la gastronomia ed i prodotti tipici.

- Cultura e tradizione

Per costruire un prodotto turistico che sia un'esperienza a tutti gli effetti, non basta rendere disponibili i singoli elementi, ma occorre assemblarli in un insieme organico e fornire un valore aggiunto.

-Gastronomia e prodotti del territorio

Per fare dell'offerta gastronomica e dei prodotti tipici un'esperienza turistica in grado di rappresentare un punto di forza, occorre sviluppare una serie di strutture ed iniziative che andranno ad integrarsi in maniera sinergica.

Nel dettaglio, gli elementi fondamentali sono:

- Sagre e degustazioni organizzate con prodotti del territorio
- Creazione di fattorie didattiche
- Il mercato contadino
- conoscere e imparare (proposte ludiche e didattiche)
- gourmet e golosi (degustazioni di prodotti particolari)
- sport e divertimento (abbinamento con escursioni su sentieri e strade rurali)
- Il mercato contadino è un fenomeno che si è diffuso di pari passo alla crescente

sensibilità per temi come la sostenibilità, l'autenticità e l'attenzione alla salute.

Si tratta di un modello che prevede il contatto diretto del cliente con il piccolo produttore, il quale vende i prodotti locali in un mercato che diventa quindi luogo di aggregazione e celebrazione della cultura rurale.

Per queste sue caratteristiche, appare chiaro come il concetto mercato contadino si sposi perfettamente con i temi di ruralità e tradizione individuati come cardini dell'offerta turistica di Antey Saint André.

Per maggiore chiarezza, gli aspetti fondamentali di questa iniziativa sono:

- priorità ai piccoli produttori;
- mercati 'senza mercanti', che accorciano la filiera in quanto permettono l'incontro diretto tra produttore e consumatore;
- luoghi di convivialità, dove è possibile fermarsi, parlare, dove fare la spesa non è più

solo un atto "funzionale" ed alienante, ma un tempo riconquistato al piacere e alla socialità;

- vendita di prodotti su scala locale (sovracomunale e regionale): l'idea è anche quella di evitare il trasporto su lunghe distanze e di riscoprire il rapporto con il proprio territorio;
- apertura puntuale anche alle "agricolture di fatto": piccolissimi produttori, come chi coltiva per l'autoconsumo, ma periodicamente ha delle eccedenze da vendere (ad. es. agriturismi...);
- tecniche biologiche di coltivazione dei prodotti;
 - rispetto delle stagionalità: i mercati contadini permettono di ritrovare immediatamente il senso delle stagioni, in quanto il prodotto coltivato fuori stagione richiede consumi eccessivi di energia.

In questa sede si espongono unicamente i principi base di un'idea che, se valutata ed approvata dall'amministrazione, può tradursi in un progetto strutturato a supporto dell'offerta turistica di Antey Saint André ma anche dell'economia rurale dello stesso comune e dell'intera valle del Cervino.

D1.8 I PRODOTTI COMPLEMENTARI

Per prodotti complementari si intendono quei prodotti che non sono fruibili all'interno del territorio di Antey Saint André, ma che sono comunque accessibili con relativa facilità e, per le loro caratteristiche, completano idealmente l'offerta fin qui presa in esame.

E'ovvio che proponendo questi prodotti non si vuole sconfessare quanto sostenuto fin qui, ovvero che il turismo di Antey Saint André deve essere basato sulla specializzazione e sulla "cura" di particolari tipologie di visitatori.

L'offerta complementare deve essere pensata per soddisfare i bisogni di tre categorie di ospiti:

- I visitatori che scelgono Antey Saint André principalmente per le sue proposte di nicchia ma che cercano comunque la possibilità di spaziare su un'offerta più ampia.
- I turisti che scelgono Antey Saint André per la sua posizione strategica, utilizzando la destinazione come base per un turismo itinerante
- I turisti che cercano un'offerta turistica più "standard" (ad esempio la classica vacanza sulla neve) ma che privilegiano una sistemazione più tranquilla ed a misura d'uomo oppure un costo più contenuto.

Sci discesa e fondo

Valtournenche-Cervinia, Torgnon, Chamois, La Magdaleine

- Vendita skipass nelle strutture ricettive
- Servizio navetta verso i comprensori

Pacchetti settimana e weekend lungo (3-4 gg) con offerta sciistica su più località

Comunicazione mirata sulla possibilità di fare sci di fondo ad Antey

Comunicazione mirata sulla possibilità di fare sci di discesa ad Antey (funivia di Buisson, navetta, convenzione con gli impianti di Chamois

- Comunicazione mirata sullo "sci itinerante" alpino e nordico
- Comunicazione integrata sull'aspetto culturale

Proposte eno-gastronomiche integrate con prodotti presenti in altre località (es. giro dei castelli, terme di Prè Saint Didier, terme di Saint Vincent, Casinò di Saint Vincent, funivia del Bianco, cantine aperte ecc.).

D2 L'IDENTITÀ

L'identità è l'immagine che essa proietta all'esterno, l'esperienza che ha il visitatore, il ricordo che essa lascia nello stesso visitatore, ricordo che verrà poi trasmesso ad altri sotto forma di racconto, consiglio o raccomandazione, influenzando la loro aspettativa e la loro scelta di vacanza.

Un'identità di non si crea da sola, si definisce, si pianifica e si gestisce. Nel processo di creazione dell'identità è necessario tenere conto di tre punti fondamentali:

- Identità partecipata: L'identità della destinazione non può essere decisa a tavolino da un soggetto, ma deve raccogliere le caratteristiche ed i valori dei membri della comunità.
- Lo spirito del luogo: la marca, nella misura in cui è anche espressione di caratteristiche intangibili non quantificabili e legate ad una dimensione affettiva, si lega inestricabilmente allo spirito del luogo.

Per quanto si origini dall'interno, deve necessariamente tenere in considerazione le tendenze di mercato, dei bisogni e delle preferenze del pubblico.

D3 GLI STRUMENTI

D3.1 IL SITO WEB

Il marketing di una destinazione turistica deve partire dal web. Internet è lo strumento principale per comunicare l'identità, l'immagine e l'offerta di un territorio, ma soprattutto deve essere uno strumento di vendita.

La promozione non può essere disgiunta dalla commercializzazione, di una destinazione turistica. Per questo motivo, il sito web di una destinazione deve essere concepito basandosi su

tre pilastri fondamentali:

- comunicazione dell'identità, offerta e commercializzazione.

Per quanto riguarda la comunicazione, è necessario che il sito esprima appieno l'identità di un territorio, identità che è costituita sia dalle persone che dai luoghi. I valori dell'identità di Antey, legati alla storia e cultura montana, al folklore ed all'attività agro-pastorale devono essere espressi concretamente.

- Un sistema di mappe interattive, che permetta di visualizzare con un unico colpo d'occhio il territorio e individuarvi immediatamente tutti i punti di interesse (siano essi percorsi, attività, strutture, testimonianze dei locali o racconti di altri turisti), divisi per categorie tematiche.

Il secondo aspetto fondamentale riguarda l'offerta. Le caratteristiche dell'offerta si possono riassumere in due punti:

- integrata:

i servizi, le attività, l'offerta ricettiva ed eno-gastronomica devono essere assemblate in proposte ben delineate e strutturate, ma soprattutto complete. Tali proposte devono infatti comprendere tutte le fasi dell'esperienza turistica (non solo una gita, un pranzo o un pernottamento), e devono abbracciare tutta l'offerta turistica, comprendendo tutte le strutture e gli erogatori di servizi.

- tematica:

le proposte integrate devono essere incentrate sui temi precisi, che le rendano facilmente riconoscibili ed appetibili. Per generare interesse, una proposta deve puntare su una motivazione precisa e non apparire come una semplice operazione commerciale (ad esempio un pacchetto vacanza in bassa stagione deve puntare su aspetti positivi (come la manifestazione "mele vallee" o semplicemente i colori dell'autunno), invece che essere una semplice svendita di bassa stagione. Il terzo punto è la commercializzazione. Il sito web deve essere dotato di un sistema di prenotazione online, che permetta di selezionare, personalizzare ed acquistare i prodotti turistici presenti al suo interno: dal singolo servizio, al soggiorno fino alla proposta di vacanza completa.

D3.2 LE BROCHURE

Il supporto cartaceo, seppur attaccato e surclassato parzialmente dal web, rimane pur sempre un prezioso elemento di promozione. Si tratta di un tipo di promozione tradizionale che però si è rinnovata molto nel tempo. Quando si costruisce una brochure occorre considerare che:

- Una brochure non è una guida turistica pertanto le parti testuali devono essere minime e rimandare ad altri momenti le informazioni tecniche;
- Le brochure vanno costruite in più lingue utilizzando testi diversi per ogni lingua (è un errore limitarsi alla semplice traduzione dall'italiano, i testi vanno declinati appositamente per il mercato a cui ci si rivolge);
- Le immagini devono evocare luoghi del posto e non devono essere generiche;
- L'impatto grafico deve evocare e richiamare l'identità locale;
- Le brochure possono essere fatte appositamente per un target di riferimento (es. famiglie e bambini) o per un mercato (es. Russia e paesi dell'est).

D3.3 PUNTO INFORMATIVO

Le informazioni turistiche necessarie per usufruire dei servizi previsti dovrebbero essere fornite dal punto informativo che potrebbe essere localizzato nell'ufficio dell'AIAT già presente ad Antey Saint André, oppure essere localizzato nel punto informativo del tour du mont Cervin di recentissima realizzazione.

I punti di informazione rappresentano il primo contatto con il turista.

Per questo motivo poiché spesso, le prime impressioni sono le più importanti, è bene non sottovalutare il delicato ruolo che svolgono gli operatori preposti al front office.

In secondo luogo questi punti di informazione non dovrebbero essere dei semplici uffici ma dei punti vendita nei quali fare fatturato e vendere gadget e souvenir del posto, comprare

biglietti per i trasporti, i biglietti per manifestazioni e museiecc..

Oggi il nostro turista è sempre più informato e aggiornato tuttavia l'importanza di un punto di riferimento è utile per reperire informazioni pratiche (spostamenti, conferme di orari, distanze, esigenze personali come farmacie, medici ecc...).

D3.4 LA COMMERCIALIZZAZIONE

La commercializzazione delle offerte è in assoluto un elemento indispensabile per determinare il successo della strategia.

Seppur ben strutturato e concepito un prodotto non può essere vincente se non viene veicolato correttamente sul mercato.

Nonostante l'importanza di questa variabile, la commercializzazione è spesso il punto critico nelle organizzazioni turistiche che non riescono a costruire un soggetto in grado di garantire una forte presenza sul mercato.

Le difficoltà maggiori sono dovute al fatto che la vendita del prodotto è una prerogativa del soggetto privato e se viene a mancare l'imprenditorialità e l'interesse, rimane un pericoloso vuoto di offerta e la strategia di sviluppo turistico non è completa perché si limita alla sola promozione.

D3.5 IL SISTEMA ORGANIZZATIVO

Oltre gli operatori turistici che entrano in contatto diretto con la clientela, tutta la comunità è coinvolta in tale processo.

Il livello di soddisfazione del nostro ospite non si limita infatti alla valutazione delle singole componenti della vacanza (comodità, alloggio, ristorazione, ecc..) ma è costruita intorno ad una valutazione globale.

In tal senso entrano in gioco numerose variabili alle quali si deve prestare attenzione:

- Punti di informazione e accoglienza
- Indicazioni chiare e facili da reperire
- Arredo urbano
- Pulizia strade e cura dei sentieri
- Servizi collaterali (trasporti, farmacie, infrastrutture sportive, banche ecc..)
- Viabilità
- Professionalità degli operatori(formazione e aggiornamento continuo)

Gli elementi sopra elencati hanno una valenza strategica anche per lo stesso cittadino.

Avere un paese pulito è un bene innanzitutto per la stessa comunità locale; poiché, come abbiamo visto, anch'essa partecipa attivamente alla soddisfazione della clientela, gli abitanti devono essere soddisfatti di vivere in quel posto.

Il turista è infatti fonte di sussistenza economica per tutti i soggetti economici, non solo per quelli turistici.

Si è visto che in una destinazione turistica gli elementi che concorrono alla soddisfazione della clientela sono molteplici; pertanto è necessario avere ben chiara la suddivisione dei ruoli e delle competenze al fine di offrire il miglior servizio possibile, evitare spreco di risorse e duplicazione delle azioni.

Molti operatori individuano nelle amministrazioni locali l'unico interlocutore responsabile della politica turistica.

Occorre premettere che l'amministrazione pubblica svolge un ruolo di coordinamento importante, con essa devono essere discussi i punti sopra elencati (sicurezza delle strade, arredo urbano, pulizia ecc..), ovvero quegli interventi che certamente interessano indirettamente il turismo ma migliorano la qualità della vita dell'intera comunità locale e sui quali l'amministrazione pubblica può e deve intervenire per garantire le premesse allo sviluppo dell'imprenditoria turistica locale.

Un ulteriore ruolo importante degli amministratori locali è quello di agevolare e favorire le

azioni di promozione e quelle imprenditoriali attraverso un'assistenza da non intendersi soltanto come incentivo economico ma da pensare con più ampio respiro (assistenza e risoluzione delle problematiche ed ostacoli di carattere burocratico e normativo).

Non è compito dell'amministrazione locale provvedere alla commercializzazione dei prodotti, le reti di vendita deve essere infatti prerogativa e responsabilità delle imprese le quali devono però confrontarsi costantemente con l'amministrazione per concordare azioni congiunte di promozione del territorio o semplicemente per favorire la comunicazione interna rendendo noto agli altri attori locali iniziative di possibile interesse pubblico.

Gli imprenditori turistici giocano un ruolo fondamentale nelle economie locali, tanto più lo fanno nel turismo che rappresenta uno straordinario volano economico per il territorio.

Il settore è dotato di caratteristiche particolari che talvolta limitano l'imprenditorialità ridimensionando il ruolo dell'imprenditore a semplice gestore di un servizio o erogatore di un prodotto.

Ciò avviene perché il ruolo dell'amministrazione pubblica in questo campo è molto più presente e da essa ci si attendono risultati e azioni non sempre dovute.

Ed infine appare evidente che il potenziamento ed il miglioramento dei servizi passa attraverso la necessità di investire tempo e denaro, situazione possibile solo a fronte di una strategia imprenditoriale chiara e ben definita.

Appare dunque indispensabile un continuo aggiornamento professionale per aggiornare ed adeguare costantemente il proprio sistema di offerta alle esigenze della clientela.

D4 CONCLUSIONI

Le condizioni di successo del piano di sviluppo turistico di Antey Saint André

I presupposti fondamentali alla riuscita di questo intervento sono i seguenti:

- Un forte impegno di tutti gli operatori a garantire livelli minimi standard di professionalità.
- Supporto e sottoscrizione dei piani dell'amministrazione nelle realizzazioni delle iniziative, la strategia indicata in questo piano e le azioni operative raccomandate andrebbero seguite nel dettaglio, senza che siano abbandonate in corso.
- Coinvolgimento e dialogo tra tutti gli operatori coinvolti, capacità e disponibilità di tutti gli operatori a raffrontarsi e a lavorare verso un unico obiettivo superando visioni talvolta personalistiche.
- Avere una coerenza che duri nel tempo rispetto ad un obiettivo condiviso.
- Imprenditorialità personale: per una destinazione di successo è necessaria, aldilà di ogni azione, di una volontà ed uno sforzo imprenditoriale minimo da parte dei singoli imprenditori.

Le azioni per concretizzare il piano

Il Piano pone alla luce numerose questioni.

Per concretizzare il tutto è necessario procedere per gradi individuando le priorità strategiche e le azioni concrete che seguiranno:

- **Composizione di gruppi di lavoro costituiti dagli operatori interessati;**
- **Definizione e costruzione dei prodotti turistici;**
- **Progettazione materiale promozionale;**
- **Progettazione sito web;**
- **Presentazione dei prodotti turistici;**
- **Azioni di promozione di vario genere;**
- **Monitoraggio costante della domanda per capirne i cambiamenti e adeguare l'offerta.**

Antey Saint André, marzo 2013

IL PROGETTISTA:

DOTT. ARCH. GIANCARLO PALLAVICINI

*Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
della Regione Autonoma della Valle d'Aosta – n° 113*